TORINO
Anno 76 Num. 124
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

LUNEDI' 25 Maggio 1942-XX
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in tariffe alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la circostanza - Divertimenti - Occorrenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-030 - 42-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Numero Arretrato L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 90, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. — C.C.P. N. 2/1350.

Le poderose forze sovietiche circondate a sud di Karkov tentano invano di rompere l'accerchiamento

Trentatre aerei perduti dalla R. A. F. in due giorni nel cielo della Libia

Concentramenti di automezzi nemici battuti dalle nostre artiglierie nella zona a sud-est di El Mechili

Bollettino n. 723

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 723:

Nella zona a sud-est di El Mechili, concentramenti di automezzi nemici sono stati battuti dalle nostre artiglierie.

Nuove dure perdite ha subito in Cirenaica l'aeronautica avversaria: undici caccia e quattro «Boston» venivano abbattuti dagli aviatori germanici; un «Curtiss» e tre bombardieri risultano distrutti da nostri cacciatori durante un tentativo di incursione sull'aeroporto di Derna; tre altri apparecchi precipitavano al suolo, centrati dal tiro di batteria contraereo.

Gli aerei perduti dalla R.A.F. in Libia, nelle due ultime giornate, ammontano così a 33.

Dopo l'incursione sul cielo di Martuba, citata nel bollettino numero 722, durante la quale non meno apparecchi furono abbattuti dalla caccia tedesca, il nemico ha tentato un'altra incursione impiegando una notevole aliquota di aerei.

L'evidente intento di rivincitare la sconfitta del giorno precedente ha spinto il nemico a ritentare la impresa; ma per la seconda volta esso ha pagato ad usura la sua temerarietà. Undici caccia e quattro apparecchi del tipo *Boston* sono stati abbattuti dalla caccia germanica mentre un *Curtiss* e tre bombardieri sono stati distrutti dalla nostra caccia durante un tentativo di incursione su Derna. Tre altri apparecchi, colpiti dalla difesa contraerea, sono precipitati al suolo. Quindi nel solo scacchiere africano il nemico, sabato, ha dovuto registrare ben ventidue perdite che sono da aggiungere alle undici inflittegli venerdì.

Il salvataggio di naufraghi della corazzata tipo "Maryland,,

Roma, 25 maggio.

Risulta che il piroscafo argentino Rio Iguazu *ha annunciato di avere imbarcato 22 naufraghi della corazzata statunitense affondata dal sommergibile italiano presso le coste del Brasile.*

Squadriglie da caccia in partenza su allarme: appena un aereo nemico è segnalato, i cacciatori balzano all'attacco. (Foto Ali).

Il terzo attacco sovietico contro la navigazione turca

Piccolo piroscafo affondato da un sommergibile russo a breve distanza dalla costa bulgara

Istanbul, 25 maggio.

In meno di una settimana, si è registrato nel Mar Nero il terzo attacco sovietico contro la navigazione turca.

Il battello di 198 tonn. Scefat è stato silurato da un sommergibile a 1800 metri dalla costa bulgara, a sud di Burgas; il piroscafo è affondato e l'equipaggio ha potuto raggiungere la costa a bordo di alcune lance.

Lo Scefat faceva rotta da Burgas per Istanbul, con un carico di carbone.

Altre due navi americane silurate nel golfo del Messico

Buenos Aires, 25 maggio.

Una nave mercantile statunitense di piccolo tonnellaggio è stata silurata e un'altra nave statunitense è stata affondata a cannonate nel golfo del Messico, secondo quanto annuncia il dipartimento della marina degli Stati Uniti.

Berna, 25 maggio.

Circa la nave statunitense silurata nel golfo del Messico, il sommergibile che l'ha silurata, secondo quanto si dichiara negli Stati Uniti, ha adoperato un nuovo tipo di siluro incendiario. La nave, subito dopo essere stata colpita, si è incendiata e i serventi dei pezzi non hanno potuto prendere posto alle armi. Anche i depositi dei carburanti hanno preso fuoco, l'energia elettrica è mancata e la radio è rimasta paralizzata. Venti uomini dell'equipaggio sono morti. La nave ha potuto essere rimorchiata in un porto del golfo del Messico.

La controffensiva tedesca nel Donez

Fase d'annientamento del nemico - Gli sviluppi strategici della grande battaglia - Come il Comando tedesco riuscì a capovolgere la situazione - Il colossale urto dei carri armati e la partecipazione dell'aviazione

Berlino, 25 maggio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche ha ieri diramato:

«A seguito dei contrattacchi annunciati ieri, poderose forze sovietiche sono state ora accerchiate nel settore a sud di Karkov. I loro tentativi di rompere l'accerchiamento non hanno avuto successo, come dei resto sono falliti gli attacchi di alleggerimento sferrati dai reparti all'esterno.

«Nella zona sud-est del lago Ilmen sono stati respinti, anche ieri, tutti gli attacchi dell'avversario.

«Nelle retrovie del fronte orientale, truppe ungheresi hanno annientato nel corso di una azione durata più giorni una banda bolscevica fortemente armata, facendo numeroso bottino di materiale bellico.

«In Africa Settentrionale, a sud di Mechili sono stati presi sotto il fuoco delle artiglierie concentramenti di automezzi. La caccia germanica ha abbattuto in duelli aerei nel cielo della Marmarica quindici apparecchi britannici. Un nostro apparecchio è andato perduto.

«Nell'Inghilterra occidentale sono state centrate di giorno, con bombe di grosso calibro, le zone portuali del Canale di Bristol.

«Il capitano Graeve, comandante di battaglione di un Reggimento Cacciatori, si è distinto nei combattimenti svoltisi sulla penisola di Kerc, dimostrando particolare valore».

Il piano di Timoscenko finito male

Berlino, 25 maggio.

I giornali di Pentecoste recano le narrazioni di alcuni testimoni oculari della grande battaglia di Karkov, battaglia che certamente occuperà un posto di primo piano nella storia della campagna di Russia perchè sventerà il piano del comando sovietico si proponeva obiettivi strategici di vasta portata e perchè con una resistenza manovrata e con un abile contrattacco il Comando tedesco, dando prova di superiorità tecnica e di sangue freddo, ha convertito una azione nemica, iniziata da Timoscenko forse con qualche vantaggio, in una disfatta: quest'ultima che una bomba di Stuka ha sconquassati prima ancora che fossero impiegati nell'attacco. «Il fuoco d'insieme della nostra artiglieria, dice Greesenbauer, mi ricorda il 18 giugno dell'anno scorso, quando sferrammo il primo assalto contro il colosso sovietico. Tutto somiglia a quella giornata, con la differenza che ora i bolscevichi rispondono ai nostri cannoni, giacchè qui sono state radunate centinaia di batterie per appoggiare l'offensiva contro di noi. L'aria è piena di un fragore d'inferno: spari, esplosioni, sibili di schegge. Il quadro è movimentatissimo: fumo, fuoco, migliaia di elmetti d'acciaio che punteggiano il terreno e ogni tanto, al sopravvenire di un proiettile, si abbassano fulmineamente per rialzarsi dalla terra dopo lo scoppio. C'è un urlare di ordini, i motociclisti passano come saette sul campo, dalle strade giunge il rombo delle colonne di rifornimento e delle unità corazzate che sopraggiungono a rinforzare le nostre linee. Nel cielo volteggiano da cinquanta a sessanta Stuka, che a gruppi di tre o quattro piombano sui bersagli, scaricano le bombe e poi partecipano alla battaglia con le mitragliatrici di bordo. Strano a dirsi, l'artiglieria contraerea nemica non si fa sentire; non ci sono nel cielo i fiocchi bianchi dei suoi proiettili intorno ai nostri apparecchi. I Messerschmitt guizzano in ogni direzione alla caccia dei velivoli nemici».

L'Ucraina è un paese estremista in fatto di temperatura. Fino a poche settimane fa si gelava, il termometro non si muoveva dai venti, dai trenta sotto zero. Adesso invece si combatte con trenta gradi sopra zero, cioè nella canicola estiva. Il sole ardente ha prosciugato il terreno della lotta dal quale si alzano immensi nuvoloni di polvere gialla. Questo calore, non meno accentuato del freddo intenso che lo precedette, rende naturalmente faticose e oppostanti le operazioni. Ma il caldo, dopo tutto, era atteso, era desiderato: esso è la condizione indispensabile di una guerra di movimento.

Giorgio Sanna

LA SITUAZIONE

● I Bollettini germanici pur nella loro laconicità ci lasciano intravedere gli sviluppi drammatici della battaglia di Karkov. Gli attacchi concentrici, l'isolamento dalle linee di rifornimento sono sboccati nel perfetto accerchiamento di poderose forze sovietiche: ciò significa che si sta svolgendo una tremenda lotta di annientamento sulle unità russe che cercano di aprirsi dei varchi appoggiate nei loro sforzi da unità lanciate da Timoscenko contro gli accerchiatori. Non vi possono essere dubbi sull'esito di questa fase della battaglia che gli inesorabili ordini di Stalin hanno mutato in un'altra inutile carneficina. Ciò avviene a sud di Karkov; non sappiamo invece cosa accada a nord o nelle zone più vicine alla grande città ucraina; ma la mancanza di accenni nel Bollettino può forse indicare un rallentamento della mischia. Ormai fra qualche giorno avremo certamente delle cifre sui prigionieri, sul bottino che permetteranno di avere un'idea dell'entità della falcidia subita dal colossale esercito che nelle intenzioni di Mosca avrebbe dovuto prevenire e capovolgere le prospettive della campagna del 1942 sul fronte orientale.

● Washington continua a tacere l'affondamento della corazzata tipo *Maryland*; ma è un'astuzia che discredita maggiormente la Casa Bianca perchè anche gli ambienti disposti a giurare sulla veridicità delle fonti anglosassoni non possono chiudere gli occhi dinanzi alle prove. Così una nave argentina ha raccolto parecchie decine di naufraghi del colosso inghiottito dall'Atlantico. L'ammissione dovrà pur venire; ma Roosevelt e Knox speculano sul ritardo nel quale che il passar dei giorni avrà sopito l'ansia.

● I sottomarini russi nel Mar Nero si sono specializzati nel prendere di mira la navigazione turca. Un terzo battello è stato affondato nel giro di pochi giorni. Non è questo un sintomo favorevole di buoni rapporti fra i due Paesi confinanti. I turchi appaiono impassibili; non non è gente che perdona; tutto è annotato per la resa dei conti.

● Seguire l'offensiva, o meglio le offensive nipponiche in Cina non è facile; ora è in pericolo la capitale del Ceklang, una provincia sud-orientale. Si avanza rapidamente ma le distanze restano sempre immense. Forse il Giappone intende soprattutto ottenere un processo di revisione negli ambienti di Ciung King i quali hanno toccato con mano il valore dell'alleanza cogli anglosassoni.

a. a.

La festa nazionale argentina celebrata col "plebiscito della pace,,

L'affluenza alla Capitale di cittadini di ogni parte del paese -- Ferma resistenza ai clamori propagandistici della stampa al servizio degli anglo-americani

Buenos Aires, 25 maggio.

L'Argentina celebra oggi la festa nazionale che quest'anno assume più brillanti contorni grazie alla politica neutrale del governo che ha sviluppato nella popolazione un senso di fiera indipendenza recante benefici effetti anche nel campo economico. La capitale è affollata di turisti di ogni provincia della repubblica che accorrono ai chioschi sistemati nelle strade centrali per sottoscrivere il «plebiscito della pace» organizzato in onore del Capo dello Stato Castillo. La grande massa dell'opinione pubblica non si lascia deviare dalla sistematica campagna della grande stampa prezzolata ed apprezza i grandi benefici materiali e spirituali della neutralità che fa dell'Argentina la più grande nazione americana cuttora estranea al conflitto. La lungimirante politica di Castillo e del Ministro degli Esteri Guttaeu ha aperto le porte ad un'epoca di grande prosperità economica: la nuova flotta mercantile argentina costituita in gran parte dall'amichevole apporto di navi italiane sottratte alla cattura dai mari e gli oceani diffondendo i prodotti del fecondo suolo; industrie di ogni genere si sviluppano rapidamente assorbendo totalmente la mano d'opera; lo sfruttamento dei ricchi giacimenti di petrolio e di carbone eliminano le preoccupazioni per il combustibile; l'agricoltura, che continua a costituire la base dell'economia nazionale, grazie alle provvide misure governative non risente della restrizione delle esportazioni; l'irrequietezza dei partiti è dominata dallo stato d'assedio inscritto nell'ordine politico. L'Argentina è veramente oggi un'oasi di pace e di fecondo lavoro nel mondo in fiamme e i suoi tredici milioni di abitanti, nei quali i cognomi italiani rappresentano quasi la metà, apprezzano profondamente tale privilegiata situazione. Beninteso, non mancano le insidie tendenti a modificare questo stato di cose urlante la cosiddetta solidarietà continentale che si è compreso essere effettivamente la solidarietà con gli Stati Uniti. La stampa nordamericana non lesina le critiche e gli attacchi tentando di suscitare rivalità e timori. Ancora recentemente il *Christian Science Monitor* di Boston scriveva minacciosamente: «Gli Stati Uniti hanno prodotto armamenti in sufficiente quantità per armare il Brasile principale rivale dell'Argentina in America ed ha inviato forniture sostanziali ad altri paesi strategicamente ubicati come il Messico, la Colombia, il Venezuela e il Cile». L'azione dei corrispondenti e dei propagandisti è continua. Le difficoltà frapposte alle forniture di macchine, di carta da giornali e di materie prime industriali sono crescenti. In questi giorni è giunto il grande oculista spagnolo naturalizzato statunitense Castroviejo il quale dovrebbe restituire la vista al Presidente Ortiz, il cui ritorno al potere si ritiene coinciderebbe con un mutamento radicale della politica estera. Però le manovre, le pressioni, le suggestioni non influiscono sul formidabile atteggiamento del governo. L'Argentina ha scelto una strada degna delle sue tradizioni di indipendenza già affermatesi prima della guerra mondiale e nello stesso tempo seguita dal quasi unanime consenso della popolazione, perciò quest'anno la festa nazionale assume un carattere storico che la storia di domani giudicherà altrettanto fondamentale quanto la proclamazione dell'indipendenza.

M. I.

La Repubblica Argentina festeggia oggi la sua festa nazionale con celebrazioni di carattere non soltanto ufficiale ma altresì popolare, che valgono a testimoniare la compattezza morale e sociale di quel popolo amico che nella latinità nella tradizione di Roma ritrova le radici più profonde della sua nobiltà e della sua civiltà. Per quanto la diplomazia del dollaro abbia nascosto in lungo e in largo nel continente sud-americano, Roosevelt non è riuscito a trovare clienti nel mondo politico di Buenos Aires. Il che ha dato un secco colpo di arresto alla marcia del suo espansionismo mercantile. Malgrado pressioni di ogni genere, lusinghe propiziatorie e minacce appena dissimulate, i responsabili della politica argentina si sono rifiutati di farsi aggiogare al carro del torvo conte statunitense, dimostrandosi così non soltanto uomini di carattere ma altresì patrioti gelosi dell'indipendenza e della dignità dell'Argentina. Buenos Aires costituisce così un esempio di dirittura politica al quale non insufficienti potrebbero rifarsi altre vicine Repubbliche che non hanno saputo svincolarsi dal carro di Roosevelt e sono oggi trascinate per una strada assai pericolosa che finirà per condurle al baratro politico e economico. Tra Italia e Argentina sono sempre corsi rapporti di sincera cordialità che hanno superato brillantemente il collaudo di questa guerra che vanamente si camuffa, nella propaganda bugiarda delle vacillanti democrazie, come una guerra puramente e semplicemente ideologica. L'Argentina sa che sotto l'orpello delle vane chiacchiere anglo-statunitensi, dal più basso disegno rooseveltiano di erigere gli Stati Uniti a padroni del vecchio e del nuovo continente. I molti connazionali che in terra argentina hanno trovato una seconda patria, sono oggi vicini al cuore e ai propositi di quel popolo e festeggiano con essi la fatidica data del 25 maggio.

Perchè il secondo fronte è ritenuto irrealizzabile

Istanbul, 25 maggio.

Il giornale *Ikdam*, commentando le dichiarazioni del Presidente alla Commissione degli affari esteri del Senato nord-americano, secondo cui non si deve indugiare a costituire un secondo fronte in Europa, osserva che si tratta di esaminare non l'utilità di tale secondo fronte, ma la possibilità di attuarlo, e aggiunge: «Bisognerebbe a tal fine, che una coalizzazione anglo-sassone disponesse del naviglio atto ad aumentare il volume dei suoi trasporti, di una aviazione capace di scompaginare tutto il sistema ferroviario dell'Asse, di impedire a questo di trasportare le truppe verso i punti minacciati. Occorrerebbe pure possedere eserciti capaci di affrontare i gravi rischi dell'impresa». Ora, rileva l'*Ikdam*, la marina mercantile anglo-sassone è insufficiente, l'aviazione americana non è apparsa sui teatri di guerra europei e l'esercito americano non è preparato per l'impresa. L'apertura di un secondo fronte si risolverebbe in un disastro per gli alleati e non crediamo che sia possibile tentarla.

Venti arresti a Sidney di presunti terroristi

Berna, 25 maggio.

(S.). Si ha da Sidney che le autorità militari hanno internato 18 uomini e una donna, accusati di far parte di un movimento chiamato «Australia irredentista».

Gli aderenti a questo movimento vengono definiti membri della quinta colonna e incolpati di progetti intesi ad assassinare personalità australiane, a compiere atti di sabotaggio nei punti vulnerabili del Paese e a entrare in contatto con l'Esercito nipponico nell'eventualità di una invasione dell'Australia.

Vessazioni in Brasile ai rimpatrianti italiani

La lunga odissea del transatlantico spagnolo che ha trasportato il personale diplomatico dal Panama e da altre repubbliche sud-americane

Madrid, 25 maggio.

E' arrivato a Barcellona il grande transatlantico spagnolo *Cabo de Buena Esperanza* a bordo del quale hanno viaggiato una settantina di diplomatici e residenti italiani reduci da vari paesi del Sud America e dal Panama. I nostri connazionali però non hanno varcato lo stretto di Gibilterra: scesi a Lisbona, hanno attraversato la penisola iberica in ferrovia ed hanno transitato da Barcellona con uno dei soliti treni.

Il *Cabo de Buena Esperanza* è un magnifico vapore (l'antico *Presidente Wilson* americano), costruito con criteri commerciali e senza lusso. La traversata è stata buona ma lunga: partito quarantatre giorni fa da Montevideo, il transatlantico dovette fare una sosta forzata nella rada di Rio de Janeiro perchè le autorità brasiliane e inglesi, contrariamente alle promesse fatte, non davano la parola necessaria alla prosecuzione del viaggio. Il vapore rimase ben dodici giorni fermo: grazie in parte all'interessamento del ministro di Spagna a Rio de Janeiro che telegrafò opportunamente a Madrid, le autorità nemiche si decisero a dare il permesso d'approvvigionamento. Tuttavia fu necessario obbedire ancora una volta alle ingiunzioni degli inglesi e il vapore dovette far rotta sull'isola di Trinidad, possedimento inglese, dove i diplomatici italiani e tedeschi non vollero essere trasportati se non dopo avere ottenuto formali garanzie di inviolabilità.

La permanenza nell'isola di Trinidad durò tre giorni. Ufficiali inglesi salirono a bordo ma si limitarono ad una visita sommaria. Da Trinidad il piroscafo potè finalmente dirigersi a Lisbona. Durante la sosta nella rada di Rio de Janeiro i viaggiatori non furono autorizzati a scendere a terra e rimasero privi di qualunque comunicazione. A Rio de Janeiro l'atteggiamento del presidente Vargas che si diceva amico dell'Italia, ha sorpreso profondamente gli italiani. Non solo le autorità si sono mostrate altrettanto ostili verso i nostri connazionali quanto quelle dell'Uruguay e dell'Ecuador, ma le vessazioni cui essi sono stati sottoposti non sono state risparmiate neppure agli stessi diplomatici. Questi sono stati trattati come stranieri sospetti, chiusi nelle proprie case dopo le otto di sera, privati di qualsiasi libertà di movimento. L'ispettore dei Fasci nel Brasile, Martini, è stato arrestato senz'altra motivazione che quella dell'attività che ufficialmente svolgeva.

Per alcuni giorni non vi saranno più treni di rimpatriants. Per il 27 maggio è atteso a Lisbona il vapore portoghese *Saga* che viene da Rio de Janeiro e che recherà altri duecento residenti italiani.

R. F.

Cacciatorpediniere nipponici in navigazione di ritorno dalla battaglia del Mar dei Coralli.

Grosso deposito di carburante incendiato a Sebastopoli

Berlino, 25 maggio.

Durante la giornata di sabato, aerei da combattimento germanici hanno attaccato obiettivi militari di Sebastopoli, centrando con bombe e incendiando un grosso deposito di carburante.

Sul fronte del Donez, aerei germanici da picchiata hanno distrutto con un'azione fulminea, due ponti sul fiume. Numerosi soldati nemici che montati su autocarri transitavano sui ponti al momento dell'attacco, sono precipitati in acqua e sono periti.

Bombardiere russo abbattuto dalla caccia finnica

Helsinki, 25 maggio.

Nel settore sud del fronte careliano, anticarri finnici hanno battuto, con effetti distruttivi, cinque fortini sovietici. Artiglieria e lanciafiamme finniche hanno effettuato in tale settore un efficace fuoco di molestia. Nel settore di Rukajarvi, artiglierie e lanciabombe finnici hanno ostacolato lavori di fortificazioni campali degli avversari, interrompendo, inoltre, nodi stradali.

Numerosi apparecchi da bombardamento sovietici hanno sorvolato il golfo di Finlandia provocando allarme in tutte le città del litorale, compresa Helsinki. Con pronta reazione la caccia finnica abbatteva un aereo sovietico tipo «Hurricane», ponendo gli altri in fuga. Nessuna azione di bombardamento è stata effettuata dal nemico.

27ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Torino torna solo al comando

La Roma non supera la Lazio, il Venezia pareggia a Trieste, il Torino batte l'Atalanta con forte punteggio

Parità fra Lazio e Roma: 1-1

L'arbitro non concede un evidente rigore contro i giallorossi. Complessiva superiorità degli azzurri

LAZIO: Gradella; Romagnoli, Monza; Fazio, Hamrin, Ferri; Bulio, Piola, Piola, Piacentini, Puccinelli.

ROMA: Masetti; Brunella, Andreoli, Donati, Mornese, Iacobini, Borsetti, De Grassi, Amadei, Coscia, Panto.

ARBITRO: Barlassina.

Roma, 25 maggio.

La partita che doveva decidere di tutto non ha deciso nulla. Per essa si erano mossi e commossi tutti gli sportivi della Capitale; per essa sono entrate nelle casse della società capitanta — capitante per modo di dire, la Lazio, che lo Stadio ha finito per diventare un po' la terra di tutti e di nessuno — la bellezza di quattrocentomila lire circa, una cifra primato per Roma in fatto di campionato, ma di vincitori e di vinti non ce ne sono stati.

Faceva un gran caldo quando i giocatori hanno fatto la loro entrata nel campo. Sotto il sole dardeggiante il campo si presentava in discrete condizioni. Qualche minuto di giuoco in sordina, qualche azione di qua e di là a titolo di sondaggio, con leggera prevalenza della Lazio e, di colpo, quando appena sono trascorsi sei minuti dal fischio d'inizio, la Roma segna. Ottengono un calcio d'angolo sulla destra i romanisti. La palla attraversa il folto gruppo dei giocatori in attesa e giunge a mezza altezza davanti al palo sinistro. Qui spunta Panto, tutto solo e smarcato, tanto solo che non ha che da alzare il piede per spedire la palla in rete quasi a fil di palo. Uno a zero.

Su questo vantaggio dei cosidetti capitolini, vantaggio ottenuto quasi di sorpresa, l'incontro tirerà avanti per più di un'ora, per più di settanta minuti, anzi. La maggior parte del primo tempo vedrà il netto e marcato predominio della squadra perdente. Soltanto a sprazzi e come di sorpresa la Roma riuscirà infatti ad allontanarsi dalla difensiva e a portarsi nell'area di rigore avversaria. Dominando, premendo e mantenendo l'iniziativa, la Lazio non riuscirà però a passare. Ché il suo giuoco, tutto a palla alta, è dei più inconcludenti che si possano immaginare. Di pericoli veri e propri la rocca romanista non ne ha corso che uno: quando Masetti è riuscito a carpire la palla dai piedi di Piola quasi sulla linea della porta. E di grossi incidenti, sempre in questo primo tempo, uno solo anche, poco dopo la mezz'ora, quando Bulio è stato atterrato malamente in area, proprio quando puntava deciso sulla porta. Noi non vogliamo sostituirci all'arbitro, ché ognuno deve stare al suo posto a questo mondo — e l'arbitro può sempre possedere migliori elementi di giudizio che altri — ma per quel che abbiamo visto noi, il caso meritava in pieno il rigore.

Alla ripresa il gioco della Roma migliorava alquanto. Le scorribande degli attaccanti di punta giallo-rossi nella metà campo laziale diventavano più frequenti e più pericolose. E la Lazio impiegava qualche tempo a riprendersi. Quando riprendeva l'iniziativa, una lunga mischia si accendeva dapprima davanti a Masetti e poi, a qualche minuto di distanza, giungeva il pareggio. Era Piola a cesogiare un lungo e alto traversone in avanti alla ricerca di Piola. Il vercellese attirava tutti su di sé, tre o quattro uomini che lo spingevano, lo tenevano, lo bloccavano. Riceveva la palla, Piola immediatamente la smistava alla sua ala sinistra e Puccinelli, il più piccolo uomo della compagnia, partiva tutto solo spedendo di testa nel lontano angolo della rete, dove Masetti non poteva più ritornare, ché anche lui si era fatto incontro a Piola. La prima metà del tempo era appena passata. La seconda vedeva un'altra lunga mischia senza conseguenze davanti a Masetti, tutta una serie di veloci puntate offensive di Borsetti, Panto e Amadei, e un periodo finale di predominio laziale.

Questa, per sommi capi, la storia dell'incontro, il quale non ha certo brillato per fulgore tecnico. Il nervosismo regnava sovrano in campo, dagli spalti degli spettatori fino ai giocatori sul terreno. E quando il nervosismo scompare, il suo posto, almeno in campo, fu preso dagli sfinimenti. In complesso la Lazio condusse il maggior numero di attacchi ed una vittoria sarebbe stata immeritata, ma il suo giuoco fu sconclusionato e inefficace quanto mai. Il vecchio giuoco laziale che cerca Piola a tutti i costi e in ogni dove, ed un Piola un po' abbandonato dopo il lungo riposo. Notevole, come quantità, il lavoro di Ramella, brillante, come qualità, quello di Romagnoli.

La Roma non ha più fatto la figurona di Torino, questa volta. Il suo primo tempo è stato dei più scialbi. Non è che alla ripresa che gli attaccanti hanno sviluppato azioni degne di rilievo. A raggere alla fatica non continuità non è stata che la difesa.

In complesso, ripetiamo, molto nervosismo per nulla. Poco per volta l'incontro ha finito per svuotarsi del contenuto tracendentale di cui lo si era riempito, lasciando insoluta, con il suo risultato stesso, la tanto discussa questione di supremazia e non dando come conclusione che un piccolo ma sostanziale vantaggio ad un terzo lontano litigante.

Vittorio Pozzo

Ambrosiana 1 - Genova 1

Frenzani; Poli, Citterio (Bettola); Bettola (Cominelli), Milani, Campatelli; Frossi, Cumineti (Demaria), Quario, Demaria (Candiani).

Sala; Spadoni, Garibaldi; Ferrando, Barbieri, Andrighetto; Nerl, Ingius, Re, Bortoni, Conti.

Arbitro: Bernard.

MILANO. — Il giuoco risultò ad angolosa del Genova, non sempre controllato dall'arbitro, ha dato talvolta all'incontro un carattere di asprezza e di nervosismo, fra un coro assordante di fischi e di proteste. Eliminando all'attacco ed abbastanza subito il suo migliore partito del campo per coraggio e costanza di azione, prevalendo nettamente contro l'incompleto Genova (mancano Marchi, Gavia, Allasio e Trevisan). Al 21' Candiani, lanciato sul pallone sul gol, è stato allarmato non con sgambetto, senza che l'arbitro riuscisse d'intervenire. La clemenza arbitrale la darà un po' l'avvio al giuoco deciso dei rossoblu, coinvolti in seguito anche Poli e Citterio venivano colpiti. Citterio, caricato mentre sollevava pel pallone, è costretto ad abbandonare sul braccio sinistro, riportandovi una lussazione. Dopo le cure mediche, il lesione infortunato è tornato a fare da comparsa all'ala sinistra, mentre l'Ambrosiana, rimaneggiata, perdeva gradatamente la primitiva baldanza e per poco non veniva superata sul finire. I due gol sono stati ottenuti nel primo tempo: hanno segnato per i primi i nerazzurri al 31' con Cominelli, su calcio di punizione tirato da Gualdoni e respinto corto da Sandoni; due minuti dopo il Genova ha pareggiato, pure in un'azione susseguente a calcio d'angolo, per merito di Ispiro, che di testa ha intercettato il tiro di Conti.

Napoli 1 - Fiorentina 0

Scuttenaire; Cassano, Borra; Milano, Granmaglia, Tricella, Bezzati, Cadreghi, Barrera, Vertina, Mentti.

Griffanti; Busseghi, Piccardi; Chiodi, Arcangeli, Poggi; Marasco, Ralia, Gai, Valcavregi, Lupi.

Arbitro: Galeati.

FIRENZE. — La Fiorentina ha schierato in contrasto i tempi ma non è riuscita a passare per la difesa messa in opera dai napoletani. I visita sono apparsi indecisi, privi di linea chiara e poco omogenei in ogni reparto. La rete della vittoria è stata segnata sul secondo tempo al 14': Barrera, avuta la palla da Bezzati, avanzava di qualche metro e passava poi a Cadreghi. Griffanti mancava sulla tiro ma cadeva a terra; Cadreghi batteva subito ed il pallone aderava uno dei pali di Griffanti e finiva in rete. Punto di fortuna ma che ha significato per la Fiorentina, la sconfitta. Sul finire Busseghi veniva espulso per scorrettezze.

La Serie C

Girone G: "Savigliano-Cuneo 2-0; "Saluzzese-Cuneo 1-1; "Ivrea-Cavaguese 5-1; "Ragallo-Derthona 4-0; "Acqui-Varese 1-0; "Aosta-Entella 1-0; "Pro Vercelli-Biellese 2-2; "Asti-Casale 1-0.

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Torino	37	15	7	5	56	28	37
Roma	37	13	10	4	45	21	36
Venezia	37	13	8	6	35	22	34
Genova	37	10	11	6	31	20	31
Lazio	37	11	9	7	46	30	31
Juventus	37	12	6	9	41	35	30
Bologna	37	12	4	11	46	36	28
Triestina	37	7	13	7	27	29	27
Milano	37	10	6	11	40	44	26
Ambrosiana	37	7	10	10	28	38	24
Liguria	37	9	6	12	37	53	24
Fiorentina	37	8	5	13	36	45	23
Atalanta	37	8	6	13	31	43	22
Livorno	37	8	4	13	32	50	22
Napoli	37	6	7	14	26	49	19
Modena	37	0	6	15	20	53	18

Marcatori - Reti: 21 reti: Menti, A. Biondi; 15: Gabetto, Gei, Piola, Piola; 14: Lusetti; 13: Puricelli; 12:

Triestina 2 - Venezia 2

Striuli; Scopini, Rapisarda; Sala, Rancilio, Grezar; Pasinati, De Filippis, Rulla, Tesolini, Tagliaferri.

Fiorvanzi; Tortora, Di Gennaro; Articoli, Puppo, Pendenzi; Alberti, Loich, Perazzo, Mazzola, Novelli.

Arbitro: Zelocchi.

TRIESTE. — Nessuna delle due squadre avrebbe meritato la vittoria, tuttavia bisogna riconoscere al Venezia una maggiore decisione ed una più ferma volontà. I [illegible] non lasciano neppure trarre profitto dalla sregolatezza dei rosso-stabardati, Tesolini e De Filippi sono stati quasi completamente nulli.

La squadra veneta hanno dato insieme alla partita, ma altrimenti sarebbe stata altrimenti data la scarso impegno dimostrato dai tristini. Al 27', su calcio piazzato da Grezar, la palla ha sfiorato il palo. Al 29' un tiro di Tagliaferri è stato respinto per miracolo da un terzino; infine al 30', su un tiro dal limite, Grezar ha trovato lo spiraglio nel quale infilare la sfera che è finita nella rete di Fiorvanzi.

Nella ripresa il Venezia è partito a folle velocità salacchiando le reti triestina e lasciandosi in area, ma su azione di contrattacco per poco non ha subito la seconda rete. Il [illegible] Tortora a [illegible] respingendo la sfera proprio sul limite della porta. Al 16', però, il Venezia ha avuto buon giuoco: Perazzo ha scartato tre avversari ed ha passato a Loich. Il tiro in rete vano il tocco di Striuli. Dopo tre angoli contro la Triestina, il Venezia è passato in vantaggio al 31' con una ripresa di Perazzo su passaggio di Loich. La Triestina sembrava completamente disorientata, [illegible] spostamento di Grezar all'attacco dava nuova linfa alla linea. Al 42' Pasinati veniva ruzzolato entrando nell'area; lo stesso giocatore tirava la [illegible] facendo sfiorare la palla davanti alla porta veneziana. Proprio Tagliaferri interveniva colpendo la sfera di sinistro e mandando in rete. [illegible] dopo l'arbitro ha fischiato la fine.

Modena 1 - Bologna 0

Benilmenti; Rossi, Bellei; Malinverni, Magnoli, Rosa; Capra, Natovili, Grosso, Spadoni, Bellini.

Ferrari; Ricci, Fiorini; Pranzini, Malaguti, Marchesi; Bonomi, Biavati, Puricelli, Nardi, Reguzzoni.

Arbitro: Dattilo.

MODENA. — La vittoria del Modena è stata di stretta misura e nel secondo tempo i locali si sono schierati in difesa per difendere la salvo il successo. Il Bologna ha giocato assai al di sotto delle proprie possibilità e per di più una bella serie di difetti tecnici sono stati parati dal portiere modenese. Al 21' si è avuto il gol modenese, acquisito quando emersi i rossoblu si aspettavano. Rimbalzi da 25 metri scoccava un bolidissimo tiro e la palla [illegible] a insaccarsi nell'angolo sinistro. All'inizio della ripresa il Bologna mostrava da subito molti una lodevolissima reazione, poi Sentimenti veniva chiamato a un [illegible] lavoro con una serie di belle parate. Al 34' Malinverni era espulso per scorrettezza. Il Bologna tutto si protendeva poi all'attacco senza che il risultato cambiasse.

Il torneo di Serie B

Risultati: "Società-Vicenza 1-1; "Palermo-"Prato 4-1; "Bari-Fiumana 2-0; "Savona-Lucchese 4-0; "Pro Patria-Siena 0-0; "Pescara-Brescia 2-0; "Padova-Fanfulla 2-0; "Reggiana-Pisa 2-0; "Alessandria-Novara 3-0.

Classifica: Bari p. 39; Vicenza, Padova e Pescara 36; Brescia 33; Novara 32; Alessandria 30; Pisa, Spezia 28; Pro Patria, Savona, Udinese 26; Fanfulla 24; Siena 23; Reggiana 21; Fiumana, Prato 17, Lucchese 9.

Il Premio Principe di Piemonte vinto da Rossano

Premio Castello (L. 9.200, m. 2.800): 1. Riva (66 Evans) di Rolnach; 2. [illegible]; 3. Saleca; 4. Amalfi. 3 l., 6 l., incoll. Tot. 12, 8,50, 14,50 (166).

Premio Duca di Bergamo (L. 1.800, m. 2.200): 1. Rodomonte (79 Caprioli) Scud. San Quintino; 2. Absiathe; 3. Patella; 4. Valrugo. 4 l., 4 l., molte. Tot. 15, 6, 6,50, (45).

Premio Cassa di Risparmio (Lire 10.000, m. 2.200): 1. Miraggio (56 Mattioli) di Medici Tornaquinci; 2. Paleo; 3. Ghiribizzo; 4. Sesamo. 2 l., 1 l., 1 l. Tot. 4, 3,50, 5,50 (22).

Premio Carignano (L. 8.000, metri 1.800): 1. Soroppa (58 Gabrielli) di Sominaruga; 2. Ulisse; 3. Visone; 4. Frassicello. 1 l., ½, ¾ l., 2. Tot. 17, 7, 3,50 (20).

Premio Principe di Piemonte (Lire 50.000, m. 2.900, siepi): 1. Rossano (67 Murray) della Signora Lea Ricci; 2. Totonno; 3. Campo Imperatore; 4. Zampino. 3 l., 1 l. e ½, 3 l. Tot. 31, 14, 13,50 (183).

Premio Principessa di Piemonte (Lire 8.000, m. 4.000): 1. Niccolino (62 Santinelli) Razza Lanciani; 2. Jor; 3. Micerino; 4. Fonte di Papa. 3 l. e ½, 2 l. lontano. Tot. 13,50, 6,50, 10,50, 117.

Premio Lingotto (L. 8.000, m. 1.800): 1. Giubo (62 Francini) Scud. Montecassino; 2. Diamilla; 3. Orina. ¾ l., incoll., 2 l. Tot. 64,50, 10,50, 19,50, 11,50 (283).

Premio Gian Maure (L. 8.000, metri 3.000): 1. Akbum (71½ Mattei) Scud. Mottarone; 2. Lactolo; 3. Serabanda; 4. Ouilo. Tot. 14, 8, 9,50 (80). 1 l., e ½, 2 l., molle. Scommesse dunlice 34 e 56 corse 1, 92.

ROMA - Corse alla Capannelle - Premio del Littorio (L. 100.000; m. 2400): 1. Saire (52, Lamberti) di Emilio Foschi; 2. Patrepo; 3. Venere. 7 l.; 5 l. Tot. 5,50 (15). Le altre corse sono state vinte da Patrica, Altero, Quirina, Palmario, Penelope, Pladena, Ardenio.

FIRENZE - Corse al trotto - Premio Municipio (L. 30.000; m. 2000): 1. Tacito (Pieropan) scud. Certosa. 2'51"9 (1'55"9); 2. Salio; 3. Cagri. 4. Duresa. Tot. 15, 6, 10 (81,50). Le altre corse sono state vinte da Garibaldista, Giolope, Farieco, Lupo, Sulmarta, Rosalia, Terrore e Salvatore.

NAPOLI - Corse al trotto - Premio Chiaiuro (L. 30.000; m. 3400): 1. Isidoro (Bellodi); 2. Leonessa; 3. Ortacolo. 3'36"7 (1'25"8). Tot. 7,50, 6, 12 (66,50).

MILANO - Corse a S. Siro - Premio Emilio Turati (L. 50.000; m. 1600): 1. Attico (58, Marchetti) di N. Castellini; 2. Marcello; 3. Leandro. 1 l. e ½; incoll. Tot. 99; 30,50; 19 (760,50). Altre corse sono state vinte da Luciano, Falò, Manago, Ezzelo, Lamarzo, Signa e Sacrosanto.

MERANO - Corse al galoppo - Premio Generale Ajroldi di Robbiate (Lire 100.000, m. 2700): 1. Orsola (Passarini scud. La Tricolore; 2. Merlino; 3. Palomba. ½ l., 1 l., 2 l. Tot. 14,50; 13,50, 13 (169,50).

Il Torino travolge l'Atalanta: 9 - 1

L'attacco granata realizza un punteggio primato

TORINO: Oliveri; Piacentini, Ferrini; Cadario, Bussi, Baldi; Menti, Borel, Gabetto, Petron, Ossola.

ATALANTA: Lanfranco; Giacomazzi, Cittadini; Manetti, Zamaschi, Schiavi; Fabbri, Tabanelli, Gaddoni, Cortesi, Pagliano.

ARBITRO: Piziolo.

La folla torinese era in credito, dal Torino, di una bella vittoria e largo punteggio, i sostenitori granata aspettano... lello più volte caldi rispetto per la loro squadra collezionista di successi in trasferta, ma non avevano mai potuto godere lo spettacolo tanto desiderato. Poteva quindi star il Torino, giocando in casa, perdere la via della sicurezza, si interrogavano, e, per voler far molto e bene, proprio non gli riuscisse di dare al suo giuoco il giusto tono, il ritmo frenetico, la limpidezza atletica che postano portare all'azione clamorosa. Nessun avversario aveva visto sul terreno del granata; questo è vero, ma nessuno ne era però uscito umiliato da un punteggio schiacciante. Il dubbio è stato pagato ieri... non gli interessi ed è toccato all'Atalanta la mala sorte di imbattersi in un Torino irresistibile, lanciato dal principio alla fine della gara alla conquista di un bottino di reti che segnasse primato.

Quei cinque giocatori che compongono la linea d'attacco granata hanno, sin dall'inizio, manovrato in modo tale da accentrare la difesa bergamasca. Decisi a non correre rischi, meno di buona voglia dalla trovata infelice, il Torino ha posto senz'altro in vetrina i virtuosismi dei suo giuoco, con passaggi esatti, indovinati spostamenti, scambi intelligenti, rapide avanzate, tiri esatti e forti. Gli sono occorsi di cicli minuti per passare, ma in questo periodo di tempo la rete atalantina ha corso seri pericoli e Lanfranco ha rischiato due o tre volte di essere battuto. Poi è venuto il doppietto nei primi quarti: al 28' Menti è scappato via ai suoi difensori ed ha spedito al centro un pallone che Gabetto ha trasmutato in gol con un tocco preciso, a pochi passi dal portiere. Palla al centro, e nuova avanzata con spunto in velocità di Gabetto e fallo di Schiavi (atterramento) per fermare il fanciullesco centravanti. Ritorno e puntata di Menti. Passato in netto vantaggio e forte di una evidente superiorità di giuoco, il Torino s'è concesso un po' di riposo pur continuando ad attaccare. Gli assalti granata rovesciano le belle manovre, le triangolazioni; si abbandona in fretta ed in giocatelli ed i nerazzurri, lanciando di tena, per un bel po' evitarono altri guai, ma prima della fine del tempo un nuovo doppietto (40' e 41') li mise a terra senza possibilità di risorsi. Bello il punto di Gabetto che, partito da metà campo, scartò Ciancamerla e spedì in rete; altrettanto spettacoloso quello di Borel che, deviando a destra, trovò lo spazio per avvicinarsi alla porta e far centro con un tiro fortissimo. Mancava il gol di Petron ed il mezzobusto l'aveva ottenuto se il montante non avesse respinto un suo colpo di testa, in tuffo, su centro di Menti.

La ripresa permise... l'arrotondamento del bottino. L'Atalanta si attivò in qualche modo per dieci minuti, poi scoppiò Borel ed al 12' Gabetto, entrando giusto su di un traversone di Ossola, calciava fuori Lanfranco per fare centro comodamente. Quattro minuti dopo (di lì lo stesso Gabetto si produsse nel «do de petto» della sua bella partita, fuga dal metà campo e tiro a colpo sicuro alla destra del portiere. Ormai la partita era decisa definitivamente. Punte atalantine si [illegible], realizzato da Pagliano in seguito ad un rinvio della palla che, tentato di filar via lontano, si presentò al nerazzurro arrivato in corsa e due passi dal bersaglio. Ottava rete di [illegible] che tempo ne mise di intervenire e il troppo battuto. Ultima segnatura al 39', con Ossola, dopo di che finanno gli spettatori, che a tale rendemmia avevano preso gusto, si apprestano a richiedere il decimo punto. Lanfranco [illegible] un tuffo un pallone che Menti che parava proprio poter raggiungere i suoi fratelli in fondo alla rete.

La vittoria si rammenta da sé. L'Atalanta, rinunciando a serrarsi disperatamente in difesa da giuoco in fondo aperto, contrattaccando spesso, ma è stata presa d'infilata da avversari che parevano pervasi dall'argento vivo. Il Torino s'è proprio sbizzarrito: gol di tutte le specie e molti altri punti meritati per un raffilo. Sensibile di Gabetto, tiri fulminanti di Menti, cento assalti, tutti [illegible] con grossa regia di Borel e di Petron. Nei reparti arretrati ancora eccellenza e costante aiuto agli attaccanti, spinti e ricompinti in avanti.

Gran giubilo del pubblico. Bottimani anche a Piziolo arbitro reattivo e giusto, infine un urlo, negli spogliatoi, quando il presidente il precipitò dei ragazzi per annunciare: «A Roma uno a uno!». Un urlo che è tutto un programma per le prossime partite.

Luigi Cavallero

BRESCIA - Campionato nazionale calcistico GIL, Brescia-Torino 5-3, dopo i tempi supplementari.

Peire abbatte Orlandi dopo soli due minuti di lotta

Milano, 25 maggio.

Peire ha liquidato le speranze di Orlandi in poco più di due minuti. Il trevigiano ha iniziato l'incontro, come pure l'altro volta, attaccando con la massima decisione e divertendo l'avversario. A tratti Orlandi tentava di reagire, a tratti tentava di rischiudersi in una ermetica guardia che tuttavia Peire riusciva sempre ad aprire.

Sotto l'impeto di un siffatto Orlandi barcollava e cadeva; si rialzava dopo 9" ma Peire non gli concedeva tregua: per Orlandi la partita appariva ormai perduta. Nuovi colpi lo raggiungevano ed egli andava nuovamente al tavolato rimanendo in ginocchio, appoggiate alle corde. Ancora una volta si rialzava dopo 7", ma non c'era [illegible] più nulla da fare ed i suoi secondi gettavano l'asciugamano in segno di resa. Il combattimento è durato 1'10" e Peire è ora il nuovo campione dei pesi medio-leggeri.

Degli altri incontri sono usciti vincitori Cortesani, Barcovich e Garbarino; quest'ultimo è pure stato favorito dal verdetto giacchè Perticaroli era riuscito almeno a pareggiare. La riunione, svoltasi al Vigorelli, è stata presenziata da circa 6000 persone: ecco i risultati:

Barcovich b. Punturi ai p. in 6 tempi; Garbarino b. Perticaroli ai p. in 10 t.; Cortesani b. Cattaneo ai p. in 10 t.; Peire b. Orlandi per ritiro della spugna al 1.o tempo.

Risultati vari

Campionato di pallanuoto - Maschile: Gut Livorno-Gut Fasio 32-31; "C.R.D.A.-Gut Roma 2-0 cin.; Bayer-"Pirelli 49-23; "Gut-Napoli-Trieslina 36-31; "Virtus-Derietti 37-26. - **Femminile:** "Magnani-Giordana 2-0 rit.; "Palmaria-Frigi 28-23; Gut Milano-Gut Triesta 36-20; "Gut Napoli-Bruno Mussolini 26-10.

Trofeo pugilistico Bruno Mussolini: "Ravetto b. Benetazzo per cin.; "Fiorentino b. Automiana 14-2; "Squarsenti b. Terni 13-4 "Battisti e Ansaldo 8-8; "C. Colombo Roma b. Livorno 9-7. Manca risposta Bruno Mussolini e Modenese.

PISCENZA - «Q. 44»: Pesi: 1. Airoldi, m. 11,58; salto triplo; 1. Castello, m. 13,14; marcia Km. 10; 1. Motti, 51'42"4/5; martello; 1. Donca, m. 40; salto in alto; 1. Gallo, m. 1,70; m. 10.000; 1. Cesarato, 31'21"2/5; m. 1500; 1. Calelli, 4'11"4/5; m. 100; 1. Piccolboal, 10'9"; m. 400; 1. Barafini, 52"; m. 110 ost.; 1. Dantis, 14"3/5.

GENOVA - Allestas leggera femminile: m. 100; 1. Lucchini, 12"9/10; m. 800; 1. Cattaneo, 56"3/10; m. 80 ost.; 1. Marmiroli 12"9/10; giavellotto; 1. Turri, m. 35,93; disco; 1. Grossi, m. 37,51; peso; 1. Piccinini, m. 11,74; salto in lungo; 1. Favero, m. 5,08; salto in alto; 1. Gallo, m. 1,45; staffetta 4x100; 1. Vecchi-Unica, 51" e 3/10. Classifica; 1. Vecchi Unica, p. 10; 2. Filotecnica, p. 39; 3. Giordana e Stp, p. 21.

ALESSANDRIA - Regata: Gara non classificata: 1. Esperia; 2. V. F. Milano; 3. V. F. Varese - Gara GR; 1. GII Varese; 2. V. F. Torino; 3. Canoti. Tanaro - Finale scorriolati: 1. V. F. Milano; 2. V. F. Torino B; 3. Tanaro - Fola e 4: Esperia; 5. GII Valenza.

VARESE - Campionato individuale spada: 1. Mangiarotti M., 9 vitt.; 2. Mandruzzato; 3. Pontiroli.

PAVIA - Trofeo Ravarich, lotta, finale: 1. Piantella (Savona); 2. Casalini; 3. Crivellaro.

NOTIZIARIO

Il lavoro organizzativo della III Torino-Piacenza, riservata ai professionisti di 2ª serie e agli indipendenti, e che si correrà il 14 giugno, è a buon punto. Alla gara, cui hanno assicurato la partecipazione i migliori elementi, è già sin d'ora assicurato il miglior successo.

Quattro vincitori del Circuito di Napoli

Napoli, 25 maggio.

In una corsica di folla di circa ventimila spettatori si è svolto il Circuito degli Assi con la partecipazione dei migliori stradisti trasc. Coppi e Vicini: la gara è stata corsa da un assaggiatori di fuoriclasse ed è stata arricchita di premi offerti da Orselli, Magni, Olanelli e Bartali i quali [illegible] una fuga al 240 giro e resistevano a tale [illegible] Leoni e Ricci.

Proprio al suo epilogo la regolarità della competizione è stata malaugurata: [illegible] del pubblico che, [illegible] dall'entusiasmo, ha invaso il circuito rendendo impossibile ai corridori di disputare la volata finale. Il giurato salvo ha deciso di classificare al primo posto a pari merito Olanelli, che è stato il migliore in gara, Bartali, Orselli, Magni F. i quali erano in fuga con 10" di vantaggio su Leoni e Ricci; 7° è stato classificato Servadei. I 48 giri pari a Km. 67,680 sono stati compiuti in ore 1,04' alla media di Km. 59.

BASSANO DEL GRAPPA - Gran Premio Lazzaretto, cicl. dilett., IV prova Trofeo corridori Caduti per la Patria: 1. Saponi (GII Paris) Km. 125 in 3.1' media 37,150; 2. Alessio a ruota; 3. Galliotta; 4. Pasini; 5. Luglio; 6. Bartocchi.

ORBASSANO - Elim. Coppa Adriana, cicl. cat. all. a squadre, org. U.C.A.T.: 1. Dop. Montecalvi, media 40,837; 2. Lancia; 3. Atsocia B; 4. Ausonia C.

CUNEO - Coppa Lucatelli, cicl. cat. dilettanti, Km. 100: 1. Moreno (D. F. Genova) in 2.57'28"; 2. Maria (Virgo) a 3'31"; 3. Trinchero (id.); 4. Carrone; 5. Fulchéri.

SESTRI L. - Coppa M. Giavento, cicl. prof. 2.a serie e indip.: 1. Brotto, Km. 190 in 6,30, media 32,570; 2. Crippa; 3. Bonardi; 4. Marabelli; 5. Bevilacqua a 1'30"; 6. Turcolli; 7. Martini; 8. Volpi; 9. Tomasoni.

Congedo di militari per necessità agricole

Roma, 25 maggio.

In considerazione a superiori determinazioni ed in accoglimento delle proposte avanzate dalla Confederazione Fascista degli agricoltori, il Ministero della guerra, allo scopo di fronteggiare le più importanti esigenze della produzione agricola, di capitale importanza agli effetti dell'efficienza delle Forze armate e della resistenza del Paese, con recente provvedimento ha disposto l'invio in congedo dell'unico uomo o dei più anziani di quelle famiglie conduttrici di aziende o di poderi agricoli che per effetto dei richiami alle armi siano rimaste prive di uomini validi dai 18 ai 65 anni.

In casi assolutamente eccezionali potranno essere inviati in congedo gli ufficiali, solo quando siano conduttori di grandi ed importanti aziende agricole rimaste per effetto dei richiami alle armi, assolutamente sprovviste di elementi direttuali. Per l'attuazione della disposizione ministeriale sarà costituito presso ogni capoluogo di provincia, in base ad apposite norme già emanate dal Ministero delle Corporazioni, una speciale Commissione presieduta dal Prefetto, Presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, che dovrà svolgere il proprio compito entro il 15 giugno p. v.

"Gli ebrei precettati adibiti a lavori pubblici

Roma, 25 maggio.

E' stato stabilito che gli ebrei precettati saranno adibiti a lavori di interesse pubblico. Il primo blocco, di circa 5000, sarà impiegato in lavori ferroviari in provincia di Brescia e di Perugia, in sistemazioni stradali dell'Italia centrale, in sistemazioni fluviali nelle province di Roma, Rovigo e Verona.

Teatri e Concerti

"Processo a porte chiuse,, di Vincenzo Tieri, all'Alfieri

Questa sera — come abbiamo già annunciato — esordisce all'Alfieri la Compagnia di prosa Donadio-Carli, diretta da Giulio Donadio, che rappresenta, in prima a porte chiuse, nota commedia di Vincenzo Tieri. Domani sera andrà in scena la prima novità della stagione: *Interno 14*, dello stesso Tieri, lavoro vivamente accolto in altre città.

«Ho trovato una canzone» di Bellini e Formenti, al Carignano

Stasera, alle ore 21, la Compagnia S.I.D.E.T. esordisce al Carignano con *Ho trovato una canzone*, nuova rivista in due tempi e undici quadri di Bellini e Formenti.

La Compagnia Navarrini al Chiarella

La Compagnia di Nuto Navarrini, con Oscar Carboni, Lina Gennari e Vera Rol, esordisce stasera al Chiarella dove rappresenta la rivista *Pirlino alla sfelè*, già applauditissima dal nostro pubblico in altro teatro cittadino.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde m. 240,5 - 283,6 - 420,8 - 491,8 - 559,7): Ore 13,00: Musiche; 14,15: Le prime cinematografiche; 14,25: Orchestra classica; 17,25: Musica varia; 17,50: Conversazione; 20,20: Fantasmi del tempo di guerra; 21,05: Serata dell'operetta - Sinfonia di Toh... di Carlo Lombardo; 21,35: Conversazione; 21,35: «Giro giro tondo» - riconcorso per adulti con la partecipazione di Umberto Melnati; resto di Orio Vergani; 22,25: Trasmissione dedicata all'Albania; 23-23,30: Orchestra.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 221,1 - 238,2): Ore 13,00: Orchestrina Upden; 13,10: Concerto al pianoforte Barbara Giuranna; 13,35: Concerto del pianista Umberto Gaudioso; 14,15: Orchestra; 17,00-19,00 (onda m. 230,6): «Il barbiere di Siviglia» atto primo e secondo; Musica di Gioacchino Rossini; 20,40: Concerto sinfonico; 21: Orchestra.

Munito dei Conforti Religiosi mancava ai suoi cari

Maggiora Giovanni

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Cornelia con la consorte Carla Boria e figlia; le sorelle Angiolina ved. Mamino e figlia; Francesca ved. Sarpa e figli; i parenti tutti e l'affezionata Paolina Ferraris.

Asti, 24 maggio 1942-XX.

I funerali avranno luogo lunedì 25 corrente alle ore 16 partendo da corso V. Alfieri 30. (900

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Gli Paola n. Marchetti

Affranti ne danno il triste annuncio il marito Mario con la piccola Renata, il padre, fratelli, sorelle, suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25 corr., alle ore 15, da via Santena 3 (Ospedale Mollinette).

Pompe Funebri Gesta e Tel. 45-01

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari lo scultore

Prof. Ugo Libri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie col figlio ch'Egli aveva tanto caro, il papà, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 16 partendo da via Andrea Doria 15. (42039

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde m. 240,5 - 283,6 - 420,8 - 491,8 - 559,7): Ore 13,00: Musiche; 14,15: Le prime cinematografiche; 14,25: Orchestra classica; 17,25: Musica varia; 17,50: Conversazione; 20,20: Fantasmi del tempo di guerra; 21,05: Serata dell'operetta - Sinfonia di Toh... di Carlo Lombardo; 21,35: Conversazione; 21,35: «Giro giro tondo» - riconcorso per adulti con la partecipazione di Umberto Melnati; resto di Orio Vergani; 22,25: Trasmissione dedicata all'Albania; 23-23,30: Orchestra.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 221,1 - 238,2): Ore 13,00: Orchestrina Upden; 13,10: Concerto al pianoforte Barbara Giuranna; 13,35: Concerto del pianista Umberto Gaudioso; 14,15: Orchestra; 17,00-19,00 (onda m. 230,6): «Il barbiere di Siviglia» atto primo e secondo; Musica di Gioacchino Rossini; 20,40: Concerto sinfonico; 21: Orchestra.

FILATELISTI
PRESSO I PIÙ IMPORTANTI UFFICI POSTALI DEL REGNO POTETE CONSULTARE GRATUITAMENTE IL CATALOGO DELLE CARTE VALORI POSTALI VENDIBILI PER COLLEZIONE DALL'UFFICIO FILATELICO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELEGRAFI. GLI UFFICI SUDDETTI ACCETTANO LE RICHIESTE DI ACQUISTO DI FRANCOBOLLI E DEL

VOLO SULL'UCRAINA

Da Odessa a Saporosce sul "sentiero della ricchezza,,

(DAL NOSTRO INVIATO)
FRONTE DELL'EST, maggio.

La rotta aerea che da Bralla porta a Odessa, e poi al fronte, si può definire: il monotono sentiero della ricchezza.

La ricchezza, il buon Dio l'ha gettata qui a piene mani; è dove la campagna tenta di intristire un poco, nascono grandi laghi e transitano fiumi immensi e gonfi il cui letto non è quasi mai sufficiente a contenere il vigore delle acque.

Così a sud di Bralla, i due grandi bracci del Danubio alimentano una ventina di chilometri di acquitrini limitati dalle verdi colline di Pricopan. Poi tre grandi laghi vengono il torpore della pianura fino a Odessa.

Si vola lungo tutto il percorso a quota minima.

E' possibile osservare queste terre, e spesso gruppi di contadini al lavoro. Vale è l'estensione dei campi che le braccia degli uomini appaiono assolutamente sproporzionate al grande compito.

E la terra sembra dolente di questo: essa non esige grandi cure né concimi prodigiosi. Da queste parti i contadini si limitano a grattare la terra (è il verbo che rispecchia esattamente l'opera dei rurali) e poi la seminano. La terra sopporta questa calma priva di equilibrio, e sempre fiorisce. Fiorisce con la dovizia delle buone terre africane del sud.

Si ha l'impressione, volando da Bralla fino oltre Nikopol e Saporosce (cioè per circa mille chilometri) che una grande, formidabile battaglia potrebbe essere vinta qui da legioni di moderne macchine agricole. La guerra (specie una guerra vittoriosa) dovrebbe consentire una legge: per ogni carro armato, l'obbligatoria costruzione di un aratro.

La perla del Mar Nero

Odessa, dal volo, è bellissima. E' veramente la perla del Mar Nero. Se la si percorre con mezzi più semplici, cioè a caso, lungo le strade (che sembrano grati di torrenti disseccati) della perla non si ritrova più nulla.

Per venticinque anni i russi hanno completamente abbandonato questa città ove le poche case decenti erano dei capi bolscevichi o degli ebrei (identificabili gli uni negli altri). Queste case erano state distrutte dai loro stessi proprietari prima della fuga.

E' rimasto, magnifico e imponente, il Teatro dell'Opera. Ma è costruzione sarista. Sono in città trecentomila russi i quali, lavorando, si guadagnano un pezzo di pane.

Nei ristoranti si trova salame e soljanca e vodka. Ti danno da mangiare e ti chiedono cifre altissime. Ovunque è miseria, abbattimento, fatalismo negligente che, credo, le nuove amministrazioni dovranno faticare molto per eliminare o solo per diminuire d'intensità. E' una seconda natura. Sembra tutti dicano: il mondo non può andare che così.

La musica è forse una necessità vitale, dopo il famoso pezzo di pane. Sono entrato in alcuni caffè e spesso ho visto l'accordatore di pianoforte alla prese con un vecchio «verticale». Quanta pazienza nel volere ricondurre alla proprietà sonora le graziosanti corde!

Ma i russi non sopportano gli strumenti troppo accordati.

All'Opera, quattro volte alla settimana c'è spettacolo, e balletto. Mi dicono che si ascoltano in serie baritoni e bassi prodigiosi. Le sedie sono un poco sgabbiate, la ribalta scarsa, le bilance sopraccariche, ma gli spettacoli sempre molto dignitosi.

I russi ascoltano la musica con la stessa religiosità nel la quale, un tempo, si conducevano agli altari.

Le donne di Saporosce

Le donne di Saporosce sono interessanti. Miserabili, cenciose, posseggono però le migliori qualità del buon ucraina, che è assolutamente in antitesi al russo vero e proprio. Sono gentili, delicate, oneste.

Il fatto più straordinario è questo: le giovani conoscono quasi tutte l'algebra, un poco di trigonometria, ma nulla sanno dove si trovi Roma, Berlino o Parigi. La assoluta ignoranza del mondo esterno.

Ti raccontano che la macchina a vapore è stata, nell'anno X, inventata da un operaio russo; ti risolvono un problema tecnico; scrivono a macchina; ti offrono raguagli sui sistemi di costruzione delle dighe del Nipro; ma muoiono di fame e non hanno (se hanno mai avuto) di che vestirsi. Quando vedono un fazzoletto o un drappo o un pezzo qualunque di tela, spalancano gli occhi come di fronte ad un gioiello.

Dicono bene di Lenin che, conosciuto solo attraverso le biografie, è rimasto impresso nel loro cervello con barba veneranda e odore di santità. Dicono tutto il male possibile di Stalin; ma sottovoce, perchè sono angosciate da una paura costante, che non le abbandona un momento.

Ti fanno vedere Saporosce nuova, cioè la parte della città costruita dai Sovieti. Un chilometro (lunico) di strade asfaltate e duecento case tutte eguali.

Sembrano case costruite da dilettanti, o meglio quelle che si possono con giuochi di bimbi ed artifizi vari ammirare su di un palcoscenico. Tutto finto, tutto provvisorio, tutto cadente, tutto antigienico; come quelle case fossero state create esclusivamente per essere fotografate (sempre per propaganda) e non già per i bisogni della popolazione.

Da tempo queste case sono state ultimate: nessuno vi abita. Le mura sottili sono decorate di grandi macchie, i tetti già scomposti, le porte e le finestre senza vernice e senza vetri. Fra poco non serviranno più nemmeno alla propaganda fotografica.

Le donne di Saporosce non hanno religione, nè aspirazioni. Vivono in una mallincausia penosa, senza una ignota condanna pesasse su di loro. Ma non reagiscono, non osano sorridere, non osano piangere. Nella loro falce e terribile passività, sono impressionanti.

Non è la guerra (per esse un episodio più clamoroso dei consueti); è il passato che ha troppo logorato queste anime bellissime. Stalin non è riuscito a distruggere forse un sentimento: quello della famiglia. Quando parlano del bambino, del padre o del fratello caduto, s'illuminano un poco, come un bagliore di fiamma, che stenti a morire.

Maner Lualdi

IN CAMPIDOGLIO

L'inaugurazione del Congresso di chirurgia di guerra

Roma, 25 maggio.

Nell'aula di Giulio Cesare sul Campidoglio si è ieri solennemente inaugurato il Congresso nazionale di chirurgia di guerra. Nell'aula insigne erano raccolte le più note personalità del mondo medico e chirurgico. Ognuna di queste personalità indossava il grigio-verde, perchè il settore sanitario ha risposto totalitariamente alle attuali esigenze. La gloriosa scuola chirurgica italiana era rappresentata con gli istituti più eminenti. Appositamente da Firenze è giunto il labaro del Corpo sanitario militare.

Alle rappresentanze della Germania, della Spagna, della Romania e della Bulgaria è stato riservato nella seduta inaugurale un posto d'onore accanto al corpo diplomatico, tra il quale era l'Ambasciatore del Reich, Von Mackensen. Erano presenti il Capo di Stato Maggiore Generale, conte Cavallero, i sottosegretari alle Forze Armate ed altre alte personalità. Un vasto ordine di posti era occupato dai relatori. L'aula aveva un aspetto imponente, gremita come era di ufficiali medici di tutte le Forze Armate, di clinici illustri, di docenti e di rappresentanti le maggiori fonti di dottrina e di prassi, come gli istituti bolognesi e la centrale chimico ortopedica di Roma, vanto della organizzazione scientifica italiana.

Il Vice Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Re e il saluto al Duce e il Governatore di Roma ha porto ai convenuti il più cordiale saluto di Roma immortale.

Poi si è levato a parlare il generale Ingravalle, che ha esposto, in una efficace e limpida sintesi, le ragioni e gli intenti del Congresso. Un particolare accenno è stato fatto nell'interessante discorso, che è stato seguito con la più profonda attenzione, all'opera ed alla attrezzatura dell'organizzazione sanitaria che è adeguata nei suoi mezzi, e sorretta da quel sano spirito e dal sagace intuito di vera marca italiana che sempre consentono il superamento di qualunque disagio con meravigliosa prontezza.

Il servizio, ha proseguito l'oratore, ha assolto i suoi compiti sempre con onore, sia nelle asiatiche belliche a rapidissimo sviluppo e sia nelle dure soste invernali dei fronti albanese e russo. E li ha potuti assolvere per la saggezza conferita alle nostre formazioni di guerra, che ha dato la possibilità alle piccole unità sanitarie di essere adattabili ad ogni circostanza. A dare questa certezza basterebbero quattro cifre: 13 mila medici alle armi, 717 unità mobilitate, delle quali circa 500 operanti, 140 mila posti letto attrezzati in territorio, 175 mila sgomberi effettuati dalle linee di combattimento.

Quindi il senatore Bastianelli ha svolto una dotta prolusione sui compiti della chirurgia di guerra.

Infine il conte Cavallero ha reso alle autorità e ai congressisti il saluto personale del Duce, dichiarando aperto il Congresso in nome del Re e Imperatore.

Nel pomeriggio si è tenuta, nella grande aula dell'Istituto di chimica, alla Città Universitaria, la prima seduta, presenti oltre mille congressisti. Al tavolo della presidenza erano il presidente prof. Uffreduzzi, direttore della clinica chirurgica della R. Università di Torino, i germanici tenente gen. Wagner e il gen. Loeven, presidente della Società di chirurgia tedesca. Ai lati, i generali Ingravalle, direttore della sanità militare, e il generale Gelonesi, direttore della sanità militare marittima. Dopo brevi parole commemorative per i chirurghi caduti in guerra, pronunciate dal presidente Uffreduzzi, ha preso la parola il relatore prof. Federigo Bocchetti per svolgere la sua relazione sul tema: «*Il servizio chirurgico nel piano organizzativo tattico e logistico*». L'oratore ha esposto a grandi linee una sua concezione personale dell'organizzazione della sanità militare sperimentata in Albania in vicinanza della linea di fuoco, ed ha illustrato alcuni capisaldi tecnici delle nuove direttive in ordine al concentramento degli ospedali da campo e alla coordinazione della loro specializzazione.

Ha fatto seguito il correlatore prof. Edoardo Lampis, della Scuola di Sanità di Firenze, sullo stesso argomento, dopo che avevano interloquito il generale Magnaro, Marro ed altri. Quindi è stato proiettato un interessante film tedesco di chirurgia di guerra.

Il solenne rito

dello scambio di opere d'arte tra Venezia e Croazia

Venezia, 25 maggio.

Nel portico anteriore del Fondaco dei Turchi si è svolto ieri mattina un solenne rito d'arte e di amicizia fra la Croazia e Venezia. La città ha offerto allo Stato croato un prezioso cimelio: il fonte battesimale del principe Venceslao, già appartenente al battistero della cattedrale di Nona, in Dalmazia, che i più eminenti storici dell'arte assegnano alla fine dell'ottavo secolo. Tale fonte ha un valore inestimabile, anche politico, collegato alla storia, alla tradizione e alla religione avita del popolo croato.

In cambio del fonte battesimale, la Croazia ha offerto a sua volta a Venezia due dipinti di Vittore Carpaccio, rappresentanti un *San Sebastiano* e un *San Pietro martire* e facenti parte di un polittico esistente in origine nella chiesa di Santa Fosca in Venezia, e poi passati in proprietà dell'Accademia delle scienze e delle arti di Zagabria, alla quale sono pervenuti con legato del Vescovo Strossmayer.

La cerimonia dello scambio dei cimeli si è svolta alla presenza dell'A. R. il Duca di Genova, del presidente del Civico Museo di Venezia, conte Volpi di Misurata, dell'accademico prof. Karaman Jubo, direttore dei Musei di Croazia, in rappresentanza dell'Accademia nazionale croata, delle autorità e gerarchie cittadine e di un eletto stuolo di invitati.

Il prof. Karaman Jubo ha pronunciato in italiano un breve discorso, nel quale ha messo in rilievo l'importanza ed il significato simbolico dello scambio, ed ha concluso dicendosi onorato di consegnare al Museo di Venezia due dipinti del Carpaccio.

Ha preso quindi la parola il conte Volpi di Misurata, il quale, dopo aver ringraziato il Duca di Genova per aver voluto presenziare la significativa cerimonia e ringraziato il prof. Karaman dell'offerta dei due dipinti del Carpaccio, ha rilevato le relazioni di amicizia esistenti fra l'Italia e la Croazia, amicizia che si esprime oggi nella fraterna solidarietà dei soldati italiani e croati che combattono sul fronte russo contro il comune nemico bolscevico. Il conte Volpi ha concluso auspicando al certo e prospero avvenire dei due popoli affacciantisi sullo stesso mare, che si chiama ancora Golfo di Venezia.

Bottai inaugura la Mostra delle scuole all'aperto

Roma, 25 maggio.

Stamane presso la villa Caffarelli in Campidoglio è stata inaugurata una mostra della scuola all'aperto, organizzata a cura del Ministero dell'Educazione Nazionale. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Ministro Bottai, l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Mackensen, il Governatore di Roma col vice governatore Manno, il vice comandante generale della GIL Seitani, il Gauleiter della Baviera orientale; Waechtler, alti funzionari del dicastero interessato, e numerose altre personalità. Gli intervenuti si sono vivamente interessati delle cose esposte, ammirandone il perfetto allestimento.

Il XVIII annuale della Milizia Universitaria

Roma, 25 maggio.

Il Capo di S. M. della M.V.S.N. ha inviato al Duce il seguente rapporto:

«Il 29 maggio la Milizia universitaria celebra il 18.o annuale. Parteciperanno: 200 ufficiali, 1600 allievi ufficiali di cui 900 della quarta Legione universitaria e 700 delle altre legioni e coorti universitarie d'Italia, reparti di rappresentanza del Regio esercito e dei battaglioni «M».

La cerimonia comprenderà: 1) Consegna ai corsi allievi ufficiali delle fiamme intitolate ai gloriosi Caduti, i cui nomi contraddistingueranno i corsi stessi; 2) Distribuzione di dieci medaglie d'argento e cinque medaglie di bronzo ai V. M. ad ufficiali e legionari della specialità, nonchè ad ufficiali provenienti dai corsi allievi ufficiali universitari; 3) Giuramento degli allievi ufficiali del primo corso; 4) Canti di guerra; 5) Sfilamento a passo romano di parata».

Il cons. naz. Benni ingegnere «ad honorem»

Bologna, 25 maggio.

Nella sede della facoltà di ingegneria dell'Università ha avuto luogo ieri la cerimonia per il conferimento della laurea «honoris causa» di ingegnere industriale elettrotecnico al cons. naz. Antonio Stefano Benni, ex-Ministro delle Comunicazioni, in segno di riconoscimento delle particolarissime benemerenze da lui acquistatesi nel campo elettromeccanico italiano. Alla cerimonia sono intervenuti il Ministro delle comunicazioni, Eco. Host Venturi, l'accademico d'Italia Passion, il Prefetto, il Federale, il sen. Velani direttore generale delle Ferrovie, autorità e gerarchie cittadine e molte personalità ed esponenti dell'industria elettrotecnica italiana.

Il cons. naz. Benni dopo aver ricevuto un caldo ringraziamento all'Ateneo bolognese, che ha voluto conferirgli il titolo di accademico, ha tenuto una dotta conferenza sugli «sviluppi dell'industria elettrotecnica italiana».

I gagliardetti dell'Azione Cattolica inaugurati a Brescia

Brescia, 25 maggio.

Alla presenza del capo del movimento irredentista corso, cons. naz. Petru Giovacchini, e di autorità e gerarchie, sono stati consacrati nel Duomo vecchio il gagliardetto e la fiamma del Gruppo di azione cattolica bresciana. Dopo un discorso di Gustavo Traglia, il cons. naz. Petru Giovacchini ha riaffermato la fede nell'immancabile destino della Corsica italiana.

Le udienze del Pontefice

Roma, 25 maggio.

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza l'Altezza Reale la Principessa Eugenia Carlotta del Belgio e successivamente il Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede. Ha poi ricevuto alcuni gruppi di studentesse universitarie, e precisamente le religiose che frequentano l'Istituto universitario «Maria Assunta» presieduto dal sen. Cardinali, in numero di 72, un gruppo di frequentatrici del corso di cultura universitaria presentate dal cardinale Pizzardo, numerose frequentatrici dell'Istituto Villa Pacis delle canonichesse regolari di S. Agostino e altre del Pensionato di Santa Caterina da Siena.

CRONACA CITTADINA

Austeri riti militari in Torino sabauda e fascista

Il Principe di Piemonte consegna le ricompense al Valor Militare ai Bersaglieri

La medaglia d'oro alla memoria dell'eroico colonnello Scognamiglio - Il Sacrario dei Caduti benedetto in una caserma

Il Principe consegna la medaglia d'oro alla vedova del Col. Scognamiglio.

Ieri mattina nella caserma dei Bersaglieri il Principe di Piemonte ha assistito alla benedizione del Sacrario ed ha consegnato le ricompense al valore. Nel grande cortile è stato ricevuto dal Comandante del Corpo d'Armata, con il quale erano il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e tutti i più alti gradi dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia. Erano presenti i familiari dei decorati e una rappresentanza della compagnia «Giordino», che comprende i vecchi bersaglieri, sempre freschi e scattanti comandati dal maggiore Boasi.

Quando il Principe ha preso posto sul palco eretto accanto al Sacrario, nel cortile vi era soltanto il picchetto che gli aveva reso gli onori. Ma subito, a un segnale di tromba, a ogni finestra sono comparsi i bei fanti piumati, e sono piovuti giù come per miracolo. Si era appena capito che cosa stava capitando che già erano schierati impeccabilmente dietro il loro colonnello. Il cappellano militare, indossati i paramenti sacri, ha benedetto il Sacrario: piccola e semplice stanza, dominata dal solo gruppo dei Crociferi. Alcuni bersaglieri sono raffigurati nell'atto di caricare alla baionetta; e sono folti del vero con umana e commossa simpatia. Gusto ottocentesco, semplicità, candore. Il Ceragioli era presente, sempre subalterno e sempre con la piuma, non ostante gli ottantadue anni; se ne stava nel gruppo dei vecchi bersaglieri; verremmo dire, tanto per intenderci, dei bersaglieri in congedo, se fosse possibile unire insieme questi due concetti che si contraddicono.

Dopo la benedizione ha parlato il colonnello comandante, sottolineando e ferito nell'altra Grande Guerra. Ha accennato al grido di «Savoia», che avrebbe i bersaglieri hanno fatto e fanno annunciò di vittoria, e che esprime la loro armata devozione. Ha ricordato molti dei Caduti, i più gloriosi, e quel lungo elenco di nomi, ripetuto dall'altoparlante, tra i bersaglieri immobili sull'attenti, aveva un significato veramente eroico; povere incomprensibili sillabe di nomi propri, con il loro misterioso carico di speranze e di dolori, gridate dinanzi ai Principe, che rappresentava la Patria, in un immenso mattino di maggio, pieno di sole.

Quando il colonnello finisce di parlare comincia la distribuzione delle ricompense al valore. E' dapprima la volta della vedova del colonnello Guglielmo Scognamiglio, alla cui memoria è stata concessa la medaglia d'oro; sono presenti anche la madre e la sorella dell'Eroe. La signora si accosta al Principe che si inchina a puntarle la medaglia e a dirle alcune affettuose parole di ammirazione e di conforto. Intanto un ufficiale legge ad alta voce l'epica motivazione. Seguono due mamme di Caduti: del caporal maggiore Rinaldo Canavorio e del caporale Federico Cottino, decorati alla memoria di medaglia di argento. Anche ad esse l'augusto Comandante rivolge cordiali parole, che è impossibile cogliere perchè di nuovo il cortile risuona delle gloriose motivazioni. Così avviene che tutti i premiati sono per quel minuto veramente soli con il Principe, e noi tutti, che siamo presenti, possiamo soltanto immaginare il segreto di quell'incontro.

Dopo le ricompense alla memoria, l'Altezza Reale ha consegnato a viventi atto medaglie d'argento, undici di bronzo, otto croci di guerra al valore. Per avere una idea del contributo dato dal reggimento a questa guerra, ecco alcune cifre: 15 ufficiali, 32 sottufficiali, 863 bersaglieri morti in combattimento; 111 ufficiali, 60 sottufficiali, 1377 bersaglieri feriti o mutilati. Soltanto 16 dispersi; e questa cifra è altamente significativa. Restavano poi da distribuire alcuni premi in denaro della fondazione Scognamiglio, e il Principe ha chiamato presso di sè la vedova, e ha voluto che dalle sue mani i soldati avessero il premio.

La cerimonia volgeva al termine. I bersaglieri hanno intonato le loro canzoni, piene di vigore e di letizia; anche le buone mamme vestite di nero e con la medaglia sul petto a quel canto hanno saputo di piangere. Dinanzi al Principe, sono poi sfilati, di passo, in modo veramente perfetto; e Umberto di Savoia a sua volta li ha passati in rivista. Infine ha fatto chiamare tutti i familiari dei Caduti, li ha stretti attorno a sè, uno per uno, con la sua augusta cordialità; e poi ha lasciato la caserma, salutato dai cuori, dalle armi e dalla fanfara.

Caduti per la Patria

Il caporale Federico Cottino

E' caduto valorosamente combattendo il caporale del IV Bersaglieri Federico Cottino, nostro concittadino, i cui parenti abitano in via Barolti 14. Egli era decorato di medaglia di bronzo al V. M. E alla sua memoria è stata conferita la medaglia d'argento al V. M. con questa superba motivazione: «Magnifica figura di bersagliere, già decorato al Valore sul campo nei primi mesi di campagna, interveniva sempre con la parola e con l'esempio dove maggiore incombeva il pericolo. Durante violento contrattacco contro forze soverchianti che invano avevano tentato di penetrare nelle nostre linee, seguiva esemplarmente il Comandante del Battaglione, dove più era accanita la lotta. Ferito a morte, non cedeva al dolore e tentava ancora di colpire il nemico in fuga con l'ultima bomba a mano rimastagli. Stremato di forze e prossimo alla fine, trovava nel suo spirito invitto la forza di pronunziare le più nobili espressioni di fede all'indirizzo della Patria, della Maestà del Re e del Duce. - Cippi 1941-42 (Fronte Greco), 7 aprile 1941-XIX».

La cerimonia a Palazzo Carignano

La partecipazione della Milizia Contraerea alla Mostra dell'artigianato militare

Alti Comandi militari hanno ieri mattina, per l'annunciata cerimonia della «vernice», visitata la Mostra dell'Artigianato militare a Palazzo Carignano. Com'era prevedibile tutto è stato trovato in ordine. Non si attende che la inaugurazione la quale avverrà con particolare solennità oggi. Alla manifestazione partecipa anche la I Legione Milizia Artiglieria Controaerea, con dipinti, con sculture e terrecotte dipinti; con lavori d'intaglio e di scultura in legno, con oggetti di utilità pratica e di genialità inventiva, con lavori in filigrana d'argento di ufficiali e legionari. Sono pure presenti con lavori d'arte, di pregio decorativo e di uso pratico le Legioni di Genova e di Alessandria.

Nel Salone de *La Stampa*

La Mostra Federale di Economia domestica della GIL

Si è inaugurata ieri nel Salone de «La Stampa», la Mostra Federale di Economia domestica della GIL. E' intervenuto il vice Comandante federale della GIL sen. Rinaldi, la Fiduciaria dei Fasci femminili e altri gerarchi.

Si tratta di una mostra in azione; e cioè oltre ai numerosi lavori esposti vi sono piccole e giovani italiane che sul posto, lavorano. Interessantissima la tessitura a mano eseguita con perfezionati telai.

Amedeo di Savoia-Aosta rievocato ai Fanti d'Italia

Ieri, alle ore 17, presso la sede del Battaglione Torino del Reggimento Fanti d'Italia, in via Bogino 1, il generale di divisione Merlo ha rievocato la gloriosa figura dell'A. R. Amedeo di Savoia-Aosta.

La sala era affollatissima. Ricevuti dal comandante del battaglione ten. col. Cerutti, sono intervenuti tutti i comandanti dei reparti d'Arma. Il generale Merlo ha ricordato con chiara ed avvincente parola l'eroica figura del Principe sabaudo. Da quando il Principe era tenente d'artiglieria a Palermo, ove l'oratore lo conobbe, tutta l'ardimentosa esistenza, la luminosa prova d'ardore, l'eroica morte dell'Eroe purissimo; tutta intera la fulgida e leggendaria vita fu rievocata con commossi accenti e con amore e devozione infinita.

Il rapporto degli ufficiali della 1ª Legione Sabauda

Ieri mattina, nel salone del Consiglio provinciale delle Corporazioni, alla presenza del Comandante la 1ª Zona CC. NN. e del Comandante il Gruppo Legioni, il Console Comandante la 1ª Legione «Sabauda» ha tenuto rapporto ad oltre 200 ufficiali, in maggioranza reduci dalle campagne d'Africa, di Spagna e di Grecia e parecchi ancora in partenza per le zone di operazioni. Prestava servizio d'onore una compagnia di formazione appartenente al «Reparto speciale Squadristi» di Torino, di recente costituzione. Dopo brevi ed incisive parole del luogotenente generale Brandimarte, il camerata console Morone, superdecorato e squadrista, ha rivolto ai suoi ufficiali vibranti parole, riaffermando i doveri di ogni ufficiale che si sente fieramente tale, e ha tracciato precise direttive circa il lavoro da svolgere, ispirandosi a quelle date dall'Ecc. Galbiati, Capo di S. M. della M.V.S.N.

Alla fine del rapporto, che si è iniziato e chiuso col saluto al Re Imperatore e al Duce, il gruppo compatto degli ufficiali si è recato a rendere omaggio, deponendo una corona di alloro, all'Ossario dei Caduti della Grande Guerra e successivamente al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione presso la Casa Littoria, ricevuti dai vice-Federali Canonica e dai componenti il Direttorio, presente il Comandante del Gruppo, console generale Bastianon.

L'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

Il Convegno scolastico presieduto dall'Ecc. Del Giudice

Nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico Industriale «Pier Pio Delpiano», in via Rossini, si è iniziato ieri mattina, sotto la presidenza del Sottosegretario per l'Educazione nazionale, eccellenza Riccardo Del Giudice, il Convegno provinciale sull'orientamento professionale nelle scuole dell'ordine medio e dell'ordine superiore classico, scientifico e magistrale. Il Sottosegretario è giunto accompagnato dal Federale e dal Preside della Provincia, presenti i rappresentanti del Prefetto e del Podestà. Il Fiduciario dell'Associazione fascista della Scuola, il rappresentante dell'Istituto di Cultura fascista, i direttori generali dei due Ordini, presidi, professori e studiosi delle varie discipline attinenti alle scuole stesse.

Dopo il saluto al Re e al Duce ordinato dal Federale, il R. Provveditore agli studi prof. Lagomaggiore ha dato il benvenuto al Sottosegretario ed ha spiegato gli scopi del convegno. Ha quindi preso la parola l'eccellenza Del Giudice, il quale ha reso il saluto del Ministro Bottai ed accennando alle ragioni che hanno consigliato di tenere il convegno a Torino, le ha indicate nella tradizione che l'orientamento professionale ha nella nostra città e nell'interesse che assume il vedere come questo problema è sentito dagli insegnanti nell'ambiente dominato da una delle più tipiche attività produttrici della Nazione.

Il dott. Morelli, preside del R. Ginnasio-Liceo «Vittorio Alfieri» ha poi riferito sul primo tema del convegno: «L'orientamento scolastico nella scuola media» e il dott. Russo preside del Ginnasio-Liceo «Camillo Cavour», sul secondo tema: «L'orientamento professionale negli istituti dell'ordine superiore». Su entrambi si è svolto un interessante dibattito con la partecipazione di numerosi convenuti e con ripetuti interventi del Sottosegretario di Stato.

Nel pomeriggio l'Ecc. Del Giudice si è recato al R. Politecnico dove, ricevuto dal preside dottor Bibolini e dal Corpo accademico, con la guida dell'Ecc. Panetti ha visitato il laboratorio aeronautico. Tornato successivamente in via Rossini, ha assistito alla ripresa della discussione sul secondo tema, fornendo ancora precisazioni e schiarimenti tra il vivo consenso della numerosa adesta assemblea che oggi terminerà i lavori dopo alcune visite a laboratori scolastici.

Mattinate Fiat

Tra le quattro mattinate Fiat di ieri ha avuto particolare significato quella al Teatro Alfieri, dove è intervenuto anche un gruppo di gloriosi feriti ai quali le maestranze, che gremivano la sala, hanno tributato una commovente manifestazione di affetto tra cui avviva al Re Imperatore e al Duce. Erano presenti una centuria della «18 Novembre» e un plotone di Marinaretti dei Reparti Specializzati Fiat delle G.I.L.

Le altre tre Mattinate hanno avuto luogo al Corso, al Vittorio, all'Ambrosio, anche qui dinanzi a imponenti adunate di operai e loro familiari. Hanno parlato il cappellano militare della «18 Novembre», teologo De Amicis, e il camerata avv. Carlo Motta, delegati dall'Istituto di Cultura Fascista, anch'essi eloquenti nella fervida esaltazione delle virtù militari e sociali dell'Italia fascista che marcia alla Vittoria. E' seguita la proiezione di «Giornali Luce», di documentari di guerra e di attraenti film di spettacolo.

Gare interregionali di stenografia

Le gare interregionali di stenografia indette dalla Società Stenografica Italiana sotto la presidenza del Circolo Filologico avranno luogo domenica prossima, 31 corr., con inizio alle ore 15. Il programma dettagliato è visibile presso il Circolo Filologico, fa via del Carmine 13. Le iscrizioni si ricevono a tutto sabato 30 corrente.

Tre prodi marinai torinesi del sommergibile «Barbarigo»

Vittorio Canzoneri

Tre componenti del glorioso equipaggio del nostro sommergibile Barbarigo, che al comando del capitano di fregata Enzo Grossi ha affondato la corazzata statunitense Maryland, sono nostri concittadini. Tre prodi marinai.

Vittorio Canzoneri, silurista, ha vent'anni, è marinaio di leva, è nato a Catania, ma sin dai primi anni della sua infanzia è venuto col babbo e con il fratello a Torino, da dove non si è più mosso. Sino a venti mesi or sono quando è partito per andare ad indossare la gloriosa divisa. Prima di andare a servire la Patria lavorava come tornitore meccanico, il papà di Vittorio, il signor Salvatore Canzoneri, abita in via Garaglio n. 5, è impiegato presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sociali. Il fratello Giuseppe, che abita in via Luserna 23, ieri congratulandoci la fotografia del suo caro che così valorosamente combatte era molto commosso ed orgoglioso.

Aldo Gorlia

Aldo Gorlia è il figliolo maggiore della signora Antonia Grassi che diciassette anni or sono è venuta da Cagliari nella nostra città con il marito Giuseppe Gorlia, marinaio arruolato su piroscafi mercantili, che, durante il mare, si occupava quale meccanico alla Fiat. Il Gorlia è deceduto lasciando al primogenito la passione per la vita marinara. Aldo Gorlia è partito volontario; ha seguito i corsi per meccanici a Pola e, imbarcatosi, ha combattuto sempre sui sommergibili. La mamma vende fiori all'angolo di corso Oporto e corso Vinzaglio ed è aiutata in questo suo gentile commercio da tre graziose figliuole.

Vittorio Perrone, marinaio cannoniere, è un atletico meccanico delle Officine Fiat di corso Dante. Fu allievo delle scuole specializzate Fiat. Fu parte dell'equipaggio del Barbarigo dal giorno in cui quest'ultimo è uscito dalle gloriose divisa dei nostri marinai. E' figlio unico. Del padre Paolo, pure occupato alla Fiat, all'Officina motori d'aviazione, combattente della prima guerra libica, egli ha appreso, sin dai primi anni, il fervente amor di Patria che lo anima.

Vittorio Perrone

«Polvere di canzoni»

Il successo della «mattinata» dei divi cinematografici organizzata dal Circolo della Stampa

Il più lieto successo è arriso alla mattinata dal titolo «Polvere di Canzoni» che ieri si è svolta al Cine Rex — sotto gli auspici del Circolo della Stampa e con il concorso degli attori cinematografici attualmente nella nostra città — dedicata ai giovani feriti e alle rappresentanze delle Forze Armate. Presentati da Vittorio Vaser e dal collega Alani, disposti e senza avvicendarsi alla ribalta Maria Mascarilla, Gloria Galuzzi e Agnès Vita, in alcune delle canzoni più in voga; e poi il «fantasista» Altieri, un cantore tradizionale Amedeo Mirio, e un fisarmonicista della stessa età Luciano Chierardi.

Gli attori cinematografici, quindi, vivacemente acclamati, apparvero nella scena. Luisa Maltagliati ha per prima rivolto un cordiale saluto ai feriti e, subito ripreso con altrettanta affettuosa cordialità da Camillo Mora da Vera Bergman e da Lisolotte von Grap; e via via da Nino Besozzi, Elsa Piermarini, Vera Roberti, Silvia Manto, Rossana Malaveni, Valentina Cortese e Orietta Fiumi, Fiorella Betti e Betti e il Riccardini; i quali tutti scesero poi in sala ad offrire ai feriti doni e fiori. Ripresosi lo svolgimento dello spettacolo, Erminio Spalla cantò con simpatica disinvoltura la famosa «aria della Salumaia», Nina Rosa intonò con squisita delicatezza una canzone milanese, Cesco Baseggio disse con bella efficacia due liriche e infine Vera Bergman con dolce grazia intonò «Lilì Marlen». La mattinata, che fu un continuo scroscier d'applausi, si chiuse con un'altra brillante sfilata di canzoni.

Nella sala erano gli alti comandi militari e il Console generale di Germania, ricevuti dal gr. uff. prof. Vincenzo Cima, presidente del Circolo della Stampa.

Gravissimo incidente

Alessandro Marino, di 55 anni, residente a Piazza San Raffaele Torinese, contadino, percorreva in bicicletta le strade di San Mauro cadeva accidentalmente, rimanendo gravemente ferito. Egli è stato ricoverato con prognosi riservata alle Molinette.

Caduta dalla giostra

Nel pomeriggio di ieri un di una altalena di quelle a seggiolini appesi con un gruppo di catenelle) la quattordicenne Rosalba Babicco, stava godendo l'ebrezza del turbinoso movimento. La sottana le si impigliava; alla sbalzata, perdeva l'equilibrio e cadeva. Il fatto è successo in corso Novara, all'angolo con corso G. Cesare. La ragazza, che si è fratturata un polso guarirà in 25 giorni.

Incassi di ieri. — La scolara Vanna Mussolo di Mario, di 8 anni, abitante in via delle Maddalene, è stata investita da un ciclista sconosciuto. Nella caduta la ragazza ha riportato ferite varie medicate all'Ambulatorio Martini e giudicate guaribili in 10 giorni s. c.

Anche lo scolaro Attilio De Rossi di Angelo, di 9 anni, abitante in corso Regina Margherita, è rimasto vittima di un'ovvia sconosciuta. All'Ambulatorio Martini egli è stato medicato e giudicato guaribile nella probabile frattura di un gomito in 20 giorni.

COMUNE DI TORINO

24 Maggio 1942-XX

NATI	33
MORTI	18
MATRIMONI	2

STATO CIVILE

Pubblicazioni di matrimonio. — Pietro Margherita m. Natalia, c. m. da Torino, v. Lecce 32 - Rosetta Giuseppe, c. m. da Torino, v. Verolengo 30 - Bruna Maddalena, n. 71, da Vinchio, c. Italia 180 - Gentile Maria ved. Barbola, n. 80, da S. Salvatore Pe, c. Italia 180 - Lupo Ugo, n. 41 da Torino, v. A. Doria 11 - Negro Giovanni, m. 3, da Torino, v. Cuneo 7 - Ordinanza Rosalba m. Robotti, n. 72, da Asti, v. S. Secondo 96 - Auto-Guastalla Teresa m. Peretti, n. 44, da Barbania - Canetti Laura, m. 1, da Rivoli - Berta Maria-Teresa ved. Rossetto, n. 73, da Caselle - Rolando Giovanni, c. 28, da Torino - Tartara Giacinto, n. 62, da Civenzano - Bono Francesco, n. 60, da San Maurizio Can. - Germani Augusta, n. 16, da Bolzano - Lisa Matilde, n. 51, da Chieri - Carolina Rosalba, m. 1, da Torino - Pautasso Teresa m. Marelli, n. 66, da Sabbione - Grida Andrea, n. 64, da Camburzano.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Donadio-Cattl). Ore 21: «Processo a porte chiuse» di V. Tieri.
CARIGNANO: ore 21: Riv. S.I.D.E.T. «Ho trovato una canzone».
CHIARELLA: 21,30 riviste Navarrini e Vicino alle stelle» con O. Cattini, Maffei ore 17 e ore 21,15 Comp. riv. Cattina Bianchi e Gondrano Trucchi.
SALA SAVOIA: dalle ore 21 varietà.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI: Galleria Civica d'Arte Moderna c. U. Ferrucci 33 dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

AL CARIGNANO

Stasera alle ore 21 la Compagnia

S.I.D.E.T.

presenta la nuovissima riv

— Io smetto di fumare quando ho il mal di gola, — Ed io smetto di fumare quando ho il mal di reni, perchè non posso raccogliere la cicca.

— Ciò sposato? Amore a prima vista?
— No, A prima svista!

— Vedi, quello là quando è venuto a stabilirsi in questa città non aveva neanche la camicia. — Niente da meravigliarsi, io ero completamente nudo: in questa città io ci sono nato.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Lunedì 25 Maggio 1942 - Anno XX - Num. 124

Razionalizzazione e concentrazione

Poderosa trasformazione in atto dell'economia germanica

Nè statizzazione nel senso comunisteggiante nè assurdo ritorno all'individualismo liberalistico

Berlino, 25 maggio.

«I nostri soldati al fronte salutano con entusiasmo le nuove armi che in questi giorni e settimane vengono loro avviate. Essi si rallegrano della nuova tecnica dai nostri migliori ingegneri trovata e della precisione e pulitezza della lavorazione». Queste parole, l'altro giorno pronunciate dal ministro delle armi e munizioni Speer nell'occasione del conferimento della distinzione di guerra ai lavoratori tedeschi, segnano, come ci pare, con lo squillo di fanfara del successo, l'esame ormai toccato da quel processo di razionalizzazione e concentrazione di tutte le forze economiche e produttive, tecniche come spirituali, del paese, che dall'esperienza di questo inverno a questa parte costituisce, per impulso della volontà del Führer, la fase attraverso cui si muove in tutte le sue forme la vita tedesca. Dalla ordinanza fondamentale del Führer, che concentrava nella personalità dei capi azienda il massimo delle mansioni ma anche della responsabilità, sino ai provvedimenti ultimo — da noi già rilevato — che mette a disposizione del ministro delle armi e munizioni, «l'ufficio armamento» delle forze armate facendo di questo ministero finalmente una centrale completa degli armamenti, che irretisce con le sue direttive e direttori tutta ormai la vita economica della nazione, non passa giorno senza che un passo nuovo su questo sviluppo non venga annunciato.

Sforzo gigantesco

Citando le parole del ministro delle armi e munizioni a illustrare la portata di questo ultimo provvedimento di piena costituzione del suo ministero, la *Frankfurter Zeitung*, fra gli altri, rileva come sia più che naturale che il ministro non abbia detto in proposito di più, attendendosi da particolari; ma il giornale soggiunge subito come le forniture sempre più abbondanti di questa primissima primaverili ed estive della produzione di guerra tedesca affluiscano ormai in massa ogni giorno di più considerevole e non sospettata prima al fronte d'Oriente, aumentandovi l'impazienza da parte tedesca e l'inquietudine da parte nemica; e rileva come si debba agli sforzi compiuti e al lavoro svolto dal ministero suddetto se in pochissimo tempo il rendimento produttivo che oggi affiolace al fronte superi nientemeno che del cento per cento il programma stesso impostogli come compito dal Führer che già pareva così difficile da raggiungere.

Le considerazioni del giornale gettano una luce estremamente interessante sull'entità gigantesca dello sforzo compiuto e contemporaneamente sui modi e metodi della trasformazione economica e amministrativa, e in definitiva morale, che essa ha portato e porta necessariamente con sè, dalla centrale del ministero fino alla cellula dell'azienda; e conclude col dire che l'immane sforzo valeva però la pena, dappoichè è esso che ha preventivamente e risparmiato molto sangue tedesco».

«Sarebbe profondamente sbagliato — osserva poi il giornale accennando a questa trasformazione in corso, così centrale che periferica, di tutti i gangli organizzativi e gruppi tecnici della produzione — voler vedere in tutta questa trasformazione il tentativo, come dice il proverbio tedesco, di cambiare il cavallo durante la corsa. No, nessun cavallo viene cambiato. Ora, come prima, intanto, sono gli imprenditori tedeschi a cui lo Stato ha affidato e da cui aspetta l'allestimento delle nuove armi; e di una statizzazione sarebbe fuori di luogo parlare. Non vengono creati uffici o cariche burocratiche nuove, ma sono soltanto quelli già esistenti che vengono rimaneggiati e coordinati in modo da corrispondere ai nuovi mutati compiti posti dalla guerra.

Esigenze della razionalizzazione

«Indubbiamente sta nella natura delle cose che in questa rapida trasformazione non sempre si possa avere lo stesso riguardo che è giusto avere in tempi normali e tranquilli a benemerenze e valori individuali di singole persone». E il giornale spiega in proposito come inevitabilmente, per esempio, in maniera corrispondente alla somma e importanza di compiti prevalentemente tecnici che l'esigenza della razionalizzazione impone, sia avvenuto e avvenga un avvicendamento indispensabile di alte personalità tecniche e di ingegneria, che ricaccia indietro in seconda linea la classe dei pionieri e degli imprenditori di altra provenienza, come per esempio puramente economica e commerciale, nel senso più vecchio e comune della parola, senza che tuttavia si sia autorizzati a parlare di rivalità fra ceti tecnici e ceti puramente commerciali, la cui intima armonia anzi rimane sempre una realtà confortante sulla quale si basa la sanità della vita economica tedesca: ma vi sono momenti in cui — dice il giornale — inevitabilmente il centro di gravità si sposta da un punto all'altro.

Sono fenomeni e spostamenti che tutti insieme depongono della portata della poderosa trasformazione tecnica e morale insieme che sta attuandosi nell'economia tedesca sotto la pressione sempre più urgente della guerra, a mano a mano che questa si avvicina alla sua fase decisiva sotto l'insegna della centralizzazione e concentrazione.

E vi ha anche, più sintetica mente ma insieme più chiaramente accennato ieri l'altro, nel suo discorso di Norimberga, il ministro Funk quando ha ricordato la volontà assoluta del Führer di spingere ormai l'economia tedesca nella sua interezza, verso la fase della razionalizzazione e concentrazione per un assoluto di rendimento necessario ai fini della vittoria. Il Ministro, riferendosi in proposito al lavoro, sistema e concezione «non necessari ai fini della guerra» e perciò da sospendere e respingere, è risalito alla formula che «oggi non è il guadagno bensì il servizio» che deve costituire la norma (non il guadagno, cioè «der Verdienst», bensì il merito «das Verdienst», ha detto il Ministro, giuocando sull'identità della parola tedesca, mutato solo il genere). Questa formula è certamente più chiara che non quella dell'autorevole organo da noi finora citato.

Un contrasto superato

Il giornale ha certo ragione quando giustamente apprezzando il valore insostituibile dell'iniziativa e della personalità umana esclude poteri parlare di una «statizzazione» (nel senso comunisteggiante della parola) quando infatti si aumentano di tanto i poteri e con essi conseguentemente anche le responsabilità della personalità individuale degli imprenditori, e da essi si aspetta il massimo del rendimento. Ma è anche vero che, tanto meno, si potrebbe mai anche lontanamente parlare di assurdi ritorni degli individualismi liberalistici dell'iniziativa. Il vero è che la questione è posta male nei suoi due lontani termini di statizzazione e individualità, tutti e due separatamente vecchi e superati, e che si apprestano a trasferirsi, per conciliarsi, in una superiore sfera, nella quale il loro contrasto cessa di avere senso. La nuova statizzazione che si sta compiendo sotto la pressione della guerra comporta anzitutto una riducazione dell'individualità e personalità che è in atto, e che costituisce il vero senso e segreto della trasformazione cui assistiamo. Questa riducazione di guerra avrà inevitabilmente le sue vittime, ma costituirà alla fine la solida base non soltanto economica ma morale, e solida soprattutto perchè morale, dell'ordine nuovo di domani.

Giuseppe Piazza

Reduci della divisione «Azzurra» accolti entusiasticamente in Spagna

Madrid, 25 maggio.

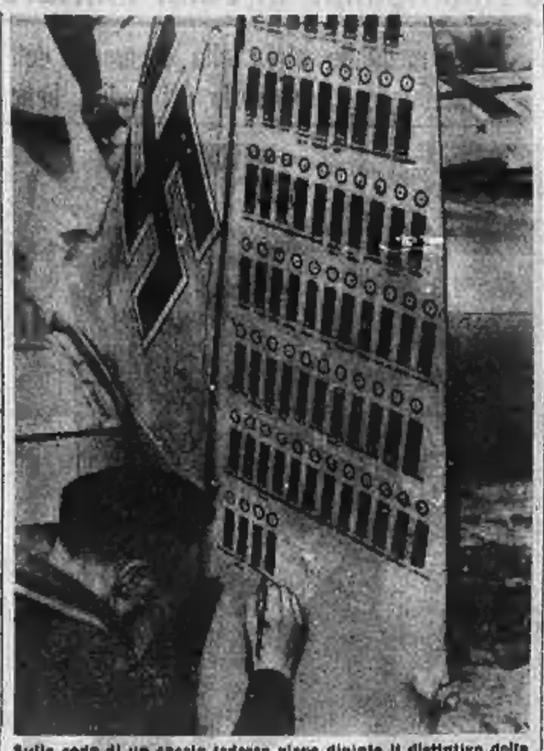
Accolti con vibrante entusiasmo dalla popolazione, che era accorsa in massa alla stazione tutta imbandierata coi colori spagnuoli e delle potenze dell'Asse, ieri sono giunti ad Irun due treni recanti 1300 reduci della Divisione «Azzurra», che saranno sostituiti in Russia da altrettanti volontari, i quali partono stamane da San Sebastiano. Hanno presenziato l'arrivo tutte le autorità militari e civili, le gerarchie della Falange ed il membro della Giunta politica Dionisio Ridruejo, giunto da Madrid per recare ai volontari il primo saluto della Falange. Reparti della Milizia, della Falange, delle organizzazioni del fronte della gioventù ed un reggimento di fanteria prestavano servizio d'onore.

Scesi dal treno, i volontari, cui sono state tributate calorose dimostrazioni, hanno assistito nell'atrio della stazione, dove era stato approntato un altare, ad una solenne Messa al campo, quindi sono ripartiti tra rinnovate acclamazioni alla Spagna ed all'Asse diretti a San Sebastiano. Oggi a mezzogiorno i volontari giungeranno a Madrid che, imbandierata fin da ieri, prepara loro una entusiastica accoglienza.

I quotidiani affondamenti

Lisbona, 25 maggio.

Domenica è stato annunziato da parte del Dipartimento di Marina degli Stati Uniti, l'affondamento di un piccolo vapore mercantile statunitense. I sopravvissuti sono stati sbarcati in un porto non nominato della costa atlantica.



Sulla coda di un caccia tedesco viene dipinto il distintivo della 65ª vittoria del suo pilota. (Foto Rothkopf - Atl.).

L'offensiva nipponica contro Ciang King

Avanzata senza soste nel Ce-Kiang

I giapponesi a 10 chilometri dall' importante base di Kin-Hua, completamente accerchiata - Uno sbarco nel Fu-Ciou

Bangkoc, 25 Maggio

Si apprende dal fronte del Ce-Kiang che le truppe giapponesi, occupato Tungyang, sono avanzate ancor innanzi a sud-est di questa località.

Altre unità, dopo aver occupato Iwu sul centro del Ce-Kiang orientale, hanno mosso l'attacco a un'altra importante località.

L'agenzia Domei indica tale località nella città di Kin Hua, la più importante base militare nemica nel Ce-Kiang orientale. Si attende come imminente l'occupazione della città da parte delle truppe giapponesi che risultano attualmente a 10 chilometri da essa.

Sembra che il generale cinese Ku Wei Tung, comandante la terza armata militare, abbia deciso di abbandonare Kin Hua. L'88.a armata di Ciang King e i rinforzi fatti affluire recentemente in quella zona cercano di ritirarsi prima dell'arrivo dei giapponesi. Aviatori nipponici che hanno sorvolato Kin Hua riferiscono che un grande disordine regna in quella città, mentre dense colonne di fumo rivelano l'opera di distruzione iniziata dalle forze cinesi.

Nei circoli nipponici e internazionali di Sciangai l'offensiva generale in corso contro le forze di Ciang King, nel Ce-Kiang, viene considerata come una prova della decisione nipponica di schiacciare le forze di Ciang King recentemente riaffermata dal generale Honma, comandante superiore delle forze giapponesi in Cina.

Si rileva che la ripresa della vigorosa offensiva nipponica sul continente cinese, contemporaneamente all'avanzata nipponica nella frontiera della Birmania, deve convincere Ciang King della vanità della speranza che le operazioni nel sud costringano il Giappone ad alleviare la pressione in Cina, permettendo ai cinesi di passare alla controffensiva.

Il nemico sembra voler opporre una ultima resistenza alle truppe nipponiche che stanno per attaccare la città di Kin-Hua. Da colli di ricognizione è risultato che i preparativi di resistenza di questa base sono stati completati. Su di una distanza di quattro chilometri a nord-ovest di Kin-Hua, il nemico ha costruito numerosi nidi di mitragliatrici. Nella pianura a nord di Kin-Hua sono stati riconosciuti più di trenta nidi. Inoltre, la città è circondata da grandi trincee.

Le ammissioni di Ciung King

Sciangai, 25 maggio.

Secondo un comunicato emanato dal Governo di Ciung-King, prosegue l'avanzata giapponese nello Ce-Kiang centrale, verso la città strategicamente importante di Kin-Hua a 121 Km. di sud di Hangciau. Le truppe nemiche hanno tracciato un semicerchio attorno a Kin-Hua, estendentesi da nord a sud e comprendente le città di Pukiang, Iwu, Tungyang e Wui, la quale ultima località si trova a soli trenta chilometri a sud di Kin-Hua. Il comunicato di Ciung-King dice che l'attacco giapponese è stato preparato da voli sistematici di bombardamento, seguiti immediatamente da azioni delle truppe di terra.

Kin-Hua è una delle più importanti località commerciali sulla linea ferroviaria di Hangkau-Nanciang, lunga 350 Km.

Riuscito sbarco giapponese sulla costa del Fu-Ciou

Bangkok, 25 maggio.

«Radio Ciung King» informa che forze giapponesi da sbarco sono riuscite a prendere piede sulla costa della provincia di Fukien, nella zona di Fu-Ciou, e che la guarnigione cinese è stata costretta a ritirarsi.

Più di trenta incursioni e una trentina di bombardamenti

Tokio, 25 maggio.

Il corrispondente dell'*Asahi* informa che l'aviazione giapponese che opera nella parte orientale del fronte del Ce-Kiang, ha effettuato nella giornata di ieri più di cento incursioni sulle basi cinesi e una trentina di bombardamenti e mitragliamenti contro le truppe di Ciung King in ritirata.

Il fuggitivo generale Stillwell è giunto in India

Buenos Aires, 25 maggio.

Secondo la radio di San Francisco, il generale Stillwell, dell'esercito degli Stati Uniti, che comandava le truppe cinesi operanti in Birmania, è giunto a Dinapur in India, dopo una difficile fuga attraverso le montagne della frontiera birmana.

Il generale ha dichiarato a un giornalista che la ritirata delle truppe cinesi e la sua fuga attraverso la Birmania sono state una terribile esperienza. Il solo modo di evitare la cattura da parte dei giapponesi — ha aggiunto Stillwell —, è stata la ritirata a marce forzate attraverso un paese inospitale.

Banda di comunisti sbaragliata nello Sciantung

Tokio, 25 maggio.

Si apprende da una base giapponese dello Sciantung che le forze nipponiche hanno sbaragliato, il 21 maggio, una banda di tremila comunisti nella regione di Lai Yang. I cinesi hanno avuto 588 caduti

Cordell Hull e Amery pessimisti sul corso della guerra

Le grandi Compagnie d'assicurazione marittima hanno già perduto i guadagni fatti in un ventennio

Lisbona, 25 maggio.

Voci autorevolissime giungono da Washington e da Londra a presentare la situazione degli anglosassoni come sempre più grave, specie a causa della guerra sottomarina nell'Atlantico.

Il Segretario di Stato americano Cordell Hull commentando l'andamento generale della guerra, ha ammonito i suoi concittadini a non peccare di ottimismo. «Siamo impegnati — egli ha detto — in una lotta ardua che non potrà essere vinta che combinando gli sforzi totali di tutte le nostre popolo con quelli delle nazioni unite».

A sua volta il Sottosegretario di Stato inglese per le Indie, Amery, nel discorso tenuto in occasione della festa dell'impero, parlando del significato tragico dei nomi: Hong Kong, Singapore e Malesia, ha dichiarato: «Se abbiamo momentaneamente perduto questi bei territori, ciò è stato perchè avevamo concepito i nostri piani contando sulla flotta britannica per proteggerli».

La rivista londinese *The Economist* commenta a sua volta la attività dei sottomarini dell'Asse con parole che tradiscono l'inneganbile preoccupazione dei circoli finanziari anglosassoni per l'andamento della guerra nell'Atlantico. Dopo aver osservato che le cifre degli affondamenti superano ormai quelle delle nuove costruzioni navali, la rivista ricorda che brutti tempi corrono soprattutto per le grandi compagnie d'assicurazione anglo-americane. Queste avrebbero ormai dato fondo dal 1° gennaio di quest'anno in qua a tutti i guadagni dell'ultimo ventennio, in una sola settimana, sotta l'*Economist*, sono stati colati a picco dinanzi alle coste nord-americane 16 piroscafi dei quali due alla foce del San Lorenzo ed uno alla foce del Mississipi. Nessuno dei provvedimenti presi finora dai due governi ha saputo mitigare in qualche modo questa minacciosa situazione. C'è da meravigliarsi, conclude la rivista, che gli americani non adottino ancora il sistema dei convogli, ma è noto che essi non dispongono del numero di navi sufficienti a fornire la scorta.

Professore inglese che s'inscrive al comunismo

Roma, 25 maggio.

Radio Londra annuncia che il prof. inglese J. B. Haldane, nominato recentemente a Mosca membro dell'Accademia delle scienze sovietica, ha chiesto di iscriversi al partito comunista. Egli ha dichiarato: «Ho chiesto di aderire al partito comunista perchè voglio vedere compiere dalla Gran Bretagna i progressi compiuti dalla U.R.S.S. nell'ultimo ventennio». *(Stefani)*

Funzionario brasiliano sequestrato ed ucciso

Buenos Aires, 25 maggio.

(S.I.A.). Il delegato del Dipartimento stampa del governo brasiliano, dott. Helio Sodre, mentre usciva dall'Ufficio centrale della polizia federale in Rio de Janeiro, è stato sequestrato. Le indagini della polizia hanno portato al rinvenimento del cadavere del dott. Sodre nelle vicinanze di Petropolis. Il cadavere presenta una ferita di rivoltella al collo e il cranio spezzato. All'oscuro delitto viene attribuita una ragione politica.

Città colombiana semidistrutta dal terremoto

Buenos Aires, 25 maggio.

(S.I.A.). Notizie da Bogotà recano che in seguito a ripetute scosse di terremoto la città colombiana di Girardot è parzialmente distrutta. Pochissimi sono gli edifici che non siano stati danneggiati; la popolazione vive all'aperto. L'isola Gorgona, di fronte a Buenaventura, è stata in parte sommersa dal maremoto.

La vittoria di Kero. (Foto Becke - Trans.).

La devozione della «Centauro» espressa al Duce dal Conte Calvi di Bergolo

Roma, 25 maggio.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Nel fausto giorno in cui, presente il Segretario del Partito, i Fasci femminili offrono le grappelle ai miei reggimenti, Vi prego, Duce, di accogliere i sensi della profonda devozione mia e della Divisione Centauro fulmine. Generale Calvi di Bergolo.

I problemi del metano esaminati dalla Corporazione dei carburanti

Roma, 25 maggio.

Presieduta dal Ministro Ricci si è riunita la Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti per esaminare i problemi relativi alla produzione e alla distribuzione del metano.

Il Vice presidente della Corporazione, cons. naz. Casalini, ha illustrato i vari argomenti soffermandosi specialmente sui nuovi compiti da assegnare all'Ente nazionale metano. A tale proposito ha rilevato l'opportunità che le attribuzioni di natura finanziaria siano sciolte dalle funzioni pubblicistiche di controllo, riservate all'Ente nei confronti delle private iniziative. Egli ha quindi prospettato la necessità che gli affidamenti dati dal Governo circa la continuazione dell'attività metanifera nel periodo post-bellico siano concretati in norme di legge, che inquadrino il problema della produzione del metano in quello generale della produzione e dello approvvigionamento degli altri carburanti.

Sulle dichiarazioni del Vice presidente si è svolto un ampio dibattito.

Il Ministro ha riassunto i termini della discussione mettendo in rilievo l'utile apporto dato dall'Ente metano per superare le difficoltà in cui inizialmente era venuta a trovarsi tale industria. Essendo l'autarchia alla base della vita economica del paese, la produzione del metano che rappresenta oltre tutto una conveniena economica, non sarà sacrificata dopo la vittoria, ma continuerà a ricevere dal Governo il massimo impulso.

Il Ministro ha poi riconosciuto che occorre adeguare le funzioni dell'Ente alla situazione che è venuta a crearsi, assegnandogli come compiti principali quello di incoraggiare la produzione, di coordinare le varie iniziative del settore metanifero e di effettuare una opportuna propaganda del prodotto. Tali compiti l'Ente metano ha finora assolto in modo soddisfacente per merito dei suoi dirigenti; le altre funzioni potranno essere opportunamente trasferite ed adattate, attraverso l'esame che il Comitato corporativo apposito effettuerà, in questi giorni, per mandato della Corporazione. La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

L'approvvigionamento del vino

Tutto il quantitativo ancora disponibile immesso al consumo civile - Le esigenze delle Forze Armate e dell'esportazione pienamente soddisfatte

Roma, 25 maggio.

Sotto la presidenza del Ministro Ricci, con l'intervento del Ministro Pareschi, del Sottosegretario Pascolato, del cons. Venturi e Fabrizi, si è riunita la Corporazione vitivinicola per esaminare la situazione dell'approvvigionamento del vino per uso civile. Dopo l'impostazione del problema fatta dal vice-presidente della Corporazione, cons. naz. Adinolfi, si è svolta una animata discussione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle categorie interessate.

Dal dibattito è risultato che sono già state pienamente soddisfatte le esigenze delle Forze Armate e quelle dell'esportazione; inoltre è stato realizzato in gran parte il programma previsto per la distillazione.

Si è deciso quindi che, fermo restando l'obbligo del vincolo, tutto il vino ancora disponibile sia immesso al consumo della popolazione civile. I Ministri delle Corporazioni e dell'Agricoltura hanno invitato il settore della vitivinicoltura e la competente Federazione dei commercianti a stabilire fra loro precise intese di collaborazione, allo scopo di compilare il reperimento dei quantitativi di vino esistenti presso i produttori, gli industriali e i rivenditori, e di concordare le modalità per una equa e sollecita distribuzione in relazione ai contingenti provinciali fissati dal Ministero dell'Agricoltura, tenendo presente anzitutto le esigenze delle categorie lavoratrici.

I due Ministri hanno poi concordemente riconfermato che i prezzi nel settore vitivinicolo saranno rigorosamente mantenuti fermi e che sarà perseguito con la massima severità qualsiasi tentativo di infrazione, risalendo dall'ultima fase della vendita al dettaglio a quella iniziale della produzione.

Il complesso delle misure discusse, per la cui applicazione si richiedono la comprensione e il concorso delle categorie produttrici e commerciali, deve assicurare l'approvvigionamento dei vini per gli usi civili durante tutto il periodo della saldatura, sino alla nuova campagna.

L'alcole

Soddisfacente andamento della produzione

Roma, 25 maggio.

Il 22 corrente si è riunito il Comitato intercorporativo dell'alcole sotto la presidenza del ministro Ricci e con l'intervento del sottosegretario Amicucci. Il Comitato ha preso in esame la situazione produttiva dell'alcole dalle varie fonti in relazione ai previsti fabbisogni, ed ha fissato le linee del programma di produzione per la campagna futura.

Dalle dichiarazioni dei rappresentanti dei settori responsabili si è rilevato che la produzione del corrente anno procede secondo le previsioni e suo tempo formulate. Per quanto riguarda il prossimo anno, il Comitato ha espresso il convincimento che, nonostante il notevole aumento dei quantitativi occorrenti per nuove importantissime realizzazioni autarchiche, potranno egualmente essere soddisfatte le esigenze dei varii settori di consumo, senza per altro influire sulla disponibilità dei prodotti agricoli, connessi alla fabbricazione dell'alcole e interessanti l'alimentazione.

Il primo grano ad Enna sarà mietuto in questi giorni

Enna, 25 maggio.

Il Prefetto ed il Federale, accompagnati dal direttore dell'Unione agricoltori e dal segretario dell'Unione lavoratori dell'agricoltura, hanno visitato una azienda agraria tipica a conduzione diretta, ed i gerarchi hanno percorso i campi ammirandone la uberosità e soffermandosi particolarmente nei campi ove è cresciuto il «Funfulla», una precoce varietà di grano tenero che fa prevedere una resa di 40 quintali per ettaro. Il conducente ha parlato della riuscita del suo esperimento di coltivazione e ha detto che i proprietari vicinori si sono prenotati per avere l'anno prossimo sementi «Funfulla». Il Prefetto ed il Federale si sono soffermati a conversare con i lavoratori ed hanno espresso il loro compiacimento al conducente dell'azienda.

Corsi di preparazione pei servizi bibliotecari

Roma, 25 maggio.

Come negli anni precedenti, con recente decreto interministeriale, sono stati indetti per l'anno 1942, quindici corsi di preparazione per gli uffici ed i servizi delle biblioteche popolari e scolastiche nelle sedi di Alessandria, Genova, Milano, Padova, Reggio Emilia, Forlì, Pistoia, Roma, Rieti, Avezzano, Benevento, Lecce, Catania, Caltanissetta e Cagliari.

Per essere ammessi ai corsi che consteranno di almeno 20 lezioni è richiesto il diploma di istituti superiori classici, tecnici, scientifici, magistrali ed artistici.

Vidussoni a Udine

fra gli organizzati e i reduci

Udine, 25 maggio.

Il Segretario del Partito, arrivato improvvisamente ieri in Udine, ha voluto visitare le organizzazioni fasciste della città, prendendo contatto diretto con le varie gerarchie. Giunto alla Casa Littoria l'Ecc. Vidussoni, ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dai gerarchi presenti in sede, ha reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e si è poi intrattenuto a lungo coi gerarchi del Fascismo udinese, interessandosi particolarmente dell'attività dei rispettivi settori, impartendo precise direttive per l'azione futura ed insistendo in modo speciale sulla necessità dei gerarchi di essere sempre di esempio e di intensificare al massimo l'assistenza verso i combattenti e le loro famiglie.

Accompagnato dal Prefetto e dal Federale, l'Ecc. Vidussoni si è poi recato ad ispezionare il Centro di preparazione al lavoro del comando federale della Gil, nella frazione di Cussignacco, vivamente interessandosi all'addestramento dei giovani organizzati, ai quali ha rivolto parole di incitamento. Il Segretario del Partito ha poi compiuto una rapida ispezione alla sede del quarto Gruppo Rionale, visitandone gli uffici, e al Centro di raccolta della lana, intrattenendosi ovunque coi vari gerarchi.

Ritornato a Casa Littoria il Segretario del Partito si è soffermato con le personalità politiche, civili e militari ivi convenute. Ha visitato la Mostra d'arte della Gil e si è portato infine alla sede del Guf, accolto dagli universitari con vivissime acclamazioni al Duce. Proseguendo la sua rapida ispezione l'Ecc. Vidussoni si è recato alla Casa della Gil, visitando attentamente i vari uffici e prendendo atto del funzionamento e della attività dei singoli servizi.

La presenza del Segretario del Partito ha suscitato negli organizzati, inquadrati magnificamente, un vivo entusiasmo che si è espresso con prolungate manifestazioni al Duce.

Il Segretario del Partito, sempre accompagnato dalle principali autorità, ha voluto poi portare il saluto delle Camicie Nere ai gloriosi soldati, recandosi a visitare i feriti all'ospedale militare e un gruppo di reduci dalla Russia, ai quali ha distribuito dei pacchidono. Con tutti l'Ecc. Vidussoni si è cameratescamente intrattenuto, informandosi affettuosamente dei fatti d'arme ai quali essi avevano partecipato. Ovunque il Segretario del Partito è stato accolto con vibrati acclamazioni al Duce da parte dei soldati, che hanno voluto così esprimere al gerarca la più viva riconoscenza per quanto il Partito fa per essi e per le loro famiglie.

L'Ecc. Vidussoni ha concluso la sua giornata udinese al tarso Gruppo rionale, fra ardenti manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce pritrattesi per tutta la durata della visita. Il Segretario del Partito ha potuto rendersi conto dell'attività esplicata nei vari settori, con particolare riguardo a quella assistenziale, a soffermandosi anche al Centro di aeromodellismo creato presso il Gruppo stesso. L'Ecc. Vidussoni si è lungamente intrattenuto coi familiari dei Caduti, fra i quali erano i genitori del giovane caduto fascista Edgardo Beltrame, col il Gruppo si intitola, e coi valorosi reduci dei nostri fronti di guerra, avendo per tutti parole di affettuosa simpatia.

All'uscita dal Gruppo, il popolo, che aveva saputo della presenza del Segretario del Partito e si era venuto ammassando davanti la sede del Gruppo, si è stretto intorno al gerarca, che ha così sentito come vibri di fede fascista la forte e laboriosa gente friulana.

L'Ecc. Galbiati inaugura la nuova caserma della legione "Ferrea,, di Monza

Monza, 25 maggio.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, luogotenente generale Enzo Galbiati, ieri nella sua città natale ha inaugurato la nuova sede della Legione «Ferrea», fatta dalla squadrismo nazionale. In piazza Trento e Trieste alle ore 10,22 erano ad attendere le Forze Armate inquadrate, le associazioni d'arma, le organizzazioni del Partito, dopolavoristiche e sindacali, le autorità e il popolo. Il Capo di S. M. della Milizia è stato ricevuto presso la Casa del Fascio dal Podestà e dalle altre autorità. L'Ecc. Galbiati si è recato al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, dove ha deposto una corona d'alloro. Acclamatissimo è salito sul palco d'onore, e il comandante del raggruppamento delle Camicie Nere gli ha portato il saluto dei legionari, ufficiali e soldati.

Il Capo di S. M. della Milizia prende la parola ed esalta lo spirito eroico del popolo italiano, che egli ha veduto combattere in Albania. Tutto il popolo combatte con la certezza della vittoria, dal Nipro alla Libia. I legionari della «Ferrea», che per primi si strinsero attorno a Benito Mussolini in ore oscure nelle quali il comunismo poneva in pericolo l'esistenza della Nazione, questo sentono durante questa guerra. Rivolge un affettuoso saluto ai Caduti e ai feriti e conclude con il Saluto al Re e al Duce. Soldati e popolo rispondono con un vibrante «A noi!».

Dopo la sfilata a passo romano della truppa, le autorità si dirigono alla Villa Reale. L'Ecc. Galbiati rende omaggio ai Caduti in guerra, deponendo una corona di alloro dinanzi al monumento. Subito dopo alla Villa Reale, fra il rullo dei tamburi e le salve dei moschetti, il cappellano della Legione, centurione don Luigi De Agostini, benedice la nuova sede. L'Ecc. Galbiati tiene poi rapporto agli ufficiali della Legione.

Nel pomeriggio, nel salone d'onore della Casa del Fascio, ha partecipato al raduno delle Sezioni monzesi dei mutilati e invalidi di guerra, conclusosi con una acclamazione entusiastica all'Italia, al Re e al Duce.

Rapporto di Ricci ai dirigenti dell'Ispettorato corporativo

Roma, 25 maggio.

Il Ministro per le corporazioni ha tenuto rapporto ai dirigenti di circoli dell'Ispettorato corporativo. L'ecc. Ricci ha esaminato tutti i compiti che sono affidati a questo importante organo per la risoluzione di gravi problemi d'ordine soc. le, industriale ed agricolo. Nel campo sociale, l'Ecc. Ricci ha posto in rilievo come la adozione di orari di lavoro ridotti presso alcuni settori suggerisce l'opportunità di un più conveniente impiego della mano d'opera disponibile. Pertanto, sia per questa necessità che per quella non meno sentita, di una utilizzazione sempre più razionale delle materie prime, necessità che si manifestano in particolare modo nel settore siderurgico ed in quello tessile, è assolutamente necessario, ha affermato il ministro Ricci, porre allo studio una diversa organizzazione del nostro assetto industriale.

Le difficoltà che si sono manifestate in agricoltura per la scarsezza della mano d'opera, hanno reso necessaria quella precettazione civile dei lavoratori alla quale l'ispettorato corporativo è chiamato a prestare la sua opera di vigilanza e di controllo.

L'Ecc. Ricci ha chiuso il suo rapporto impartendo le opportune direttive per l'azione sempre più intensa e decisa che l'ispettorato corporativo dovrà svolgere durante l'attuale periodo bellico.

Il voto di 16 alpini che portano dalla Grecia una campana di mezzo quintale

Vicenza, 25 maggio.

Reduci dal fronte greco, sedici alpini della «Julia» hanno ieri mattina sciolto un ascro voto al santuario di Monte Berico. Essi hanno recato a spalle nella basilica una campana del peso di oltre mezzo quintale, trovata sul Pindo dalle penne nere del battaglione «Vicenza», comandato da Giuseppe Rottal. Dopo avere per un anno seguito le gloriose gesta della «Julia», il bronzo, che reca inciso il nome «Janina», è stato portato al Santuario durante un pellegrinaggio di 1200 lavoratori di Valdagno.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del Giornale *La Stampa*